



Gruppo BCC Iccrea

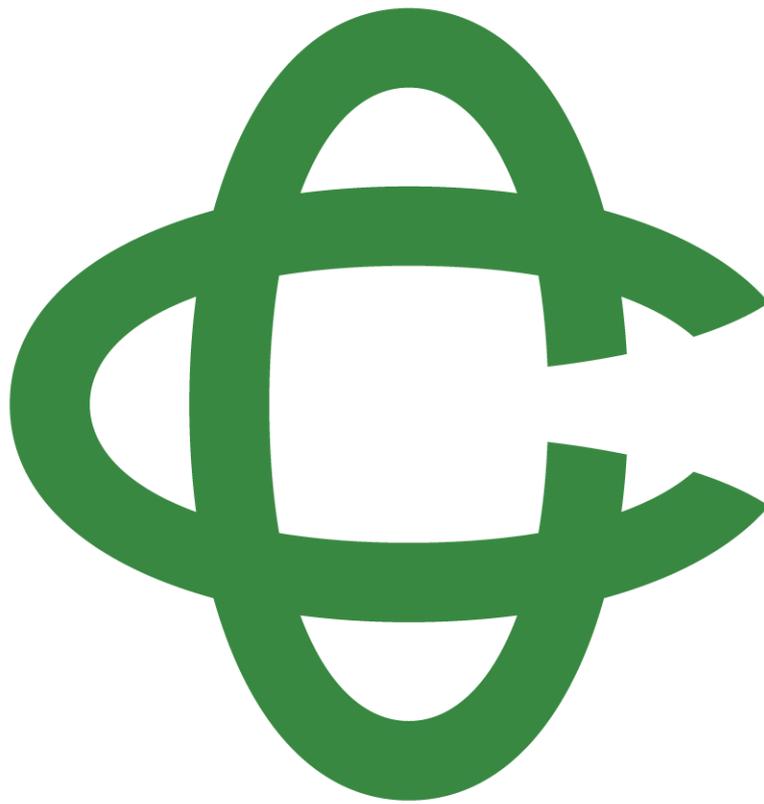
Uniti siamo ancora più unici



Il Bilancio che presentiamo non è firmato da Savino Bastari, che ha lasciato questa terra il 3 dicembre 2022, ma è frutto del suo lavoro, della sua dedizione e della capacità di orientare, con grande professionalità e umanità, la squadra di BCC CreCo verso obiettivi importanti, che sono stati raggiunti.

A lui la gratitudine perenne degli amministratori della società e dei collaboratori tutti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE
E BILANCIO DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022



Relazione sulla gestione
e bilancio dell'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2022

BCC CREDITOCONSUMO S.P.A.

Società con socio unico Iccrea Banca S.p.A., soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Iccrea Banca S.p.A., capogruppo del Gruppo BCC Iccrea.

Sede legale: via Lucrezia Romana 41/47, 00178 Roma.

Direzione Generale e Sede Operativa: Via Verzegnis, 15, 33100 Udine.

Capitale Sociale: euro 46.000.000,00 i.v. R.I. e C.F. 02069820468 - R.E.A. di Roma 1282085.

Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo BCC Iccrea: P.IVA 15240741007

INDICE

AZIONISTI E CARICHE SOCIALI	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2022	
Stato Patrimoniale	35
Conto Economico	36
Prospetto della redditività complessiva	37
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	38
Rendiconto finanziario	39
NOTA INTEGRATIVA	40
A. Politiche contabili	40
B. Informazioni sullo stato patrimoniale	74
C. Informazioni sul conto economico	86
D. Altre informazioni	96
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	112
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	116

AZIONISTI E CARICHE SOCIALI

AZIONISTI

ICCREA BANCA S.p.A.

N° 46.000.000 azioni pari al 100% del capitale sociale

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	ANGELO PORRO
Amministratori:	CARLO ANTONIO FERUGLIO (Vicepresidente) LUCA GASPARINI MARIA ASSUNTA ROSSI MASSIMO TONUCCI

COLLEGIO SINDACALE*

Presidente:	GRAZIANO DUSI
Sindaci Effettivi:	MARIA ITALIANO ROBERTO MARRANI
Sindaci Supplenti:	BARBARA ZANARDI CRISTIANO SFORZINI
Direzione Generale	FABRIZIO SCAGNETTO**

**Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 5/5/2022. In carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2024*

*** Nominato Procuratore Speciale facente funzioni di Direttore Generale giusta delibera del CDA del 12.12.2022*

RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

Il Gruppo BCC Iccrea è il maggiore gruppo bancario cooperativo italiano. È l'unico gruppo bancario nazionale a capitale interamente italiano.

Il Gruppo si è costituito il 4 marzo 2019 nell'ambito della riforma del Credito Cooperativo italiano (legge n. 49 del 2016 e successive modifiche). La riforma ha previsto l'obbligo per tutte le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo, figura del tutto nuova nel panorama bancario italiano ed europeo.

Raccoglie l'eredità di oltre cinquant'anni di storia, quando nel 1963 i rappresentanti di 190 Casse Rurali si riunirono per costituire l'Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane.

Al 31 dicembre 2022, le BCC aderenti al Gruppo BCC Iccrea sono 118, equamente distribuite sul territorio nazionale e con una presenza capillare.



Le 118 BCC aderenti al Gruppo BCC Iccrea hanno sottoscritto un "patto di coesione" attraverso il quale ogni BCC è rimasta titolare del proprio patrimonio, oltre che azionista del capitale della capogruppo.

Le BCC appartenenti al Gruppo detengono nel loro complesso una quota di partecipazione totale che, secondo la normativa, è almeno del 60% del capitale della capogruppo.

Nella logica dell'auto-normazione, il Credito Cooperativo si è dotato nel tempo di strumenti a garanzia della solidità complessiva del sistema: Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD); Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO); Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI); Fondo temporaneo delle banche di Credito Cooperativo.

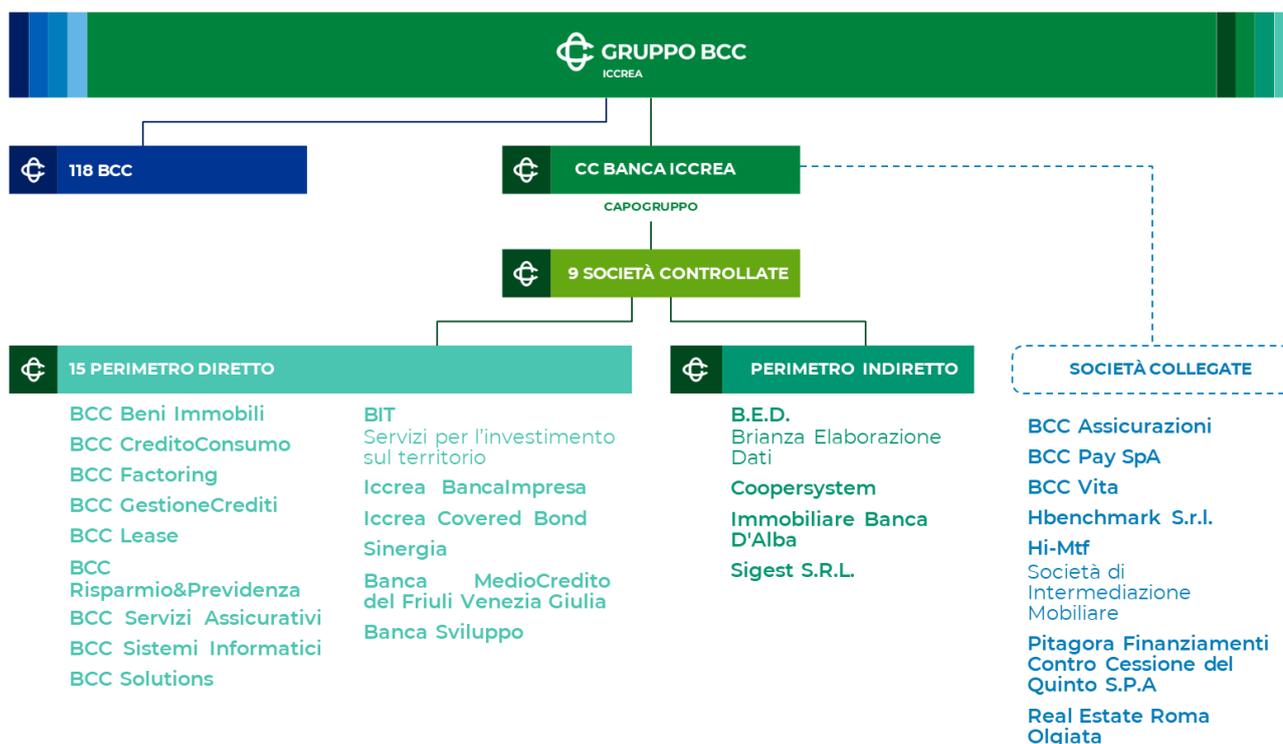
Inoltre, il patto di coesione è basato su ulteriori due pilastri, il sistema di garanzie incrociate (cross-guarantee scheme) e il sistema di segnalazione precoce (early warning system).

Oltre alle 118 BCC aderenti, nel perimetro del Gruppo BCC Iccrea sono incluse **15 Società del c.d. Perimetro Diretto**, società controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art.2359 del codice civile, oltre a **4 Società del Perimetro Indiretto**, società controllate dalle Banche aderenti (anche congiuntamente), in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentale del Gruppo BCC Iccrea.

Tra le partecipazioni di minoranza più significative del Gruppo si segnalano BCC Assicurazioni, BCC Pay SpA, BCC Vita e Pitagora.

Ad oggi, il Gruppo BCC Iccrea è il 3° Gruppo Bancario Italiano per numerosità di sportelli e 4° Gruppo in riferimento al totale attivo. Al 31 dicembre 2022, il Gruppo presenta un patrimonio netto consolidato di 11,9 €Mld, prestiti alla clientela di 91 €Mld oltre ad una raccolta diretta da clientela pari a 121 €Mld ed un utile netto consolidato di 1.795 €Mln.

In termini di indici di solidità patrimoniale il Gruppo BCC Iccrea si posiziona quale 1° player nell'industria bancaria con un CET1 ratio del 19,2%.



Il Gruppo BCC Iccrea è in prima linea anche in tema di Sostenibilità. Attraverso il piano di sostenibilità 2020-2023 il Gruppo ha indirizzato i propri sforzi verso un supporto sostenibile, equo e responsabile allo sviluppo economico del territorio con sostegno finanziario alle imprese locali, un sostegno all'adozione del modello di sviluppo dell'economia circolare, per un approccio responsabile ed efficiente alle risorse naturali e la massimizzazione del benessere dei dipendenti del Gruppo, attraverso politiche di welfare, inclusione e diversity.

La “carta degli impegni in materia di ambiente e cambiamento climatico” adottata dal Gruppo segna l’orientamento concreto dello stesso verso la riduzione degli impatti ambientali, diretti e indiretti.

Il percorso scelto passa attraverso la promozione di comportamenti virtuosi e la diffusione di una cultura ambientale nell’ambito delle proprie sfere di influenza.

La carta degli impegni in materia di diritti umani rafforza la storica vocazione del Gruppo nella promozione e tutela dei diritti umani sia internamente, nelle diverse strategie e operatività, sia presso le controparti lungo tutta la catena del valore.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano e dei mercati finanziari e il contesto bancario

Dalla metà dello scorso anno hanno iniziato a evidenziarsi nell'economia globale alcuni segnali positivi che non hanno, tuttavia, diradato negli operatori i timori di un rallentamento. La progressiva e graduale riduzione dei prezzi delle commodity nei mercati internazionali, la ritrovata normalità dei trasporti internazionali di merci dopo i problemi connessi, principalmente, alla pandemia e la crescita superiore alle attese non sono, infatti, ancora sufficienti a far scemare il timore di una sensibile frenata del ciclo economico mondiale. I fulcri per una possibile recessione rimangono molti: la possibilità di una brusca frenata negli USA era e rimane ancora il tema dominante; in Cina la zero-Covid strategy con lockdown molto estesi e stringenti in risposta a singoli casi di Covid-19 e la crisi dell'immobiliare ha affossato la crescita e, tuttora, l'approccio meno aggressivo di contrasto alla pandemia non è sufficiente a diradare il timore di una crescita debole.

In Europa gli effetti del conflitto russo-ucraino soprattutto sul mercato del gas, non solo per i prezzi elevati, rimangono un elemento di notevole preoccupazione, così come l'idea che la restrizione monetaria applicata dalla BCE possa risultare eccessiva e innescare effetti recessivi. In tutto questo, l'Europa ha mostrato comunque una serie di elementi positivi che vanno dalla resilienza inattesa della domanda interna nonostante i picchi raggiunti dall'inflazione, alla robustezza del mercato del lavoro. Nell'area euro, a differenza degli USA, le famiglie hanno continuato a mantenere una propensione al risparmio che, seppure in calo, rimane superiore ai valori pre-pandemia senza aver però compromesso la buona tenuta dei consumi.

Le tensioni sul mercato del gas si sono andate via via attenuando rimanendo comunque un po' altalenanti e in ostaggio della crisi russo-ucraina. Se è vero che con la primavera le pressioni sulla domanda di energia per riscaldamento potranno ridursi, è altrettanto vero che solo nel 2024 l'Europa avrà le strutture necessarie per sostituire il gas russo, allentando definitivamente l'incertezza sulla disponibilità di fonti energetiche.

Il quarto trimestre del 2022 ha confermato la debolezza di fondo dell'economia europea ma ha allontanato il rischio recessione. La crescita del PIL dell'area euro è stata dello 0,1% sul trimestre precedente, con una flessione marginale in Germania e Italia. Le condizioni sopra citate nel mercato del gas e la restrizione monetaria in atto, associate all'elevata inflazione mantengono ancora alto il rischio di una possibile modesta flessione a inizio anno.

Come dalla stessa dichiarato a inizio febbraio 2023, nell'impegno per perseguire l'obiettivo di inflazione, la BCE non potrà che continuare nel percorso di restrizione delle condizioni monetarie: dopo il rialzo di inizio febbraio (50 bps) e l'annuncio di un ulteriore aumento della stessa entità a marzo non sono esclusi nuovi rialzi, soprattutto se l'inflazione core dovesse stentare a calare.

L'inasprimento monetario già realizzato e quello prospettico alimentano le aspettative di indebolimento dell'attività economica; queste hanno iniziato a riflettersi negli indicatori PMI che hanno continuato a deteriorarsi.

Questi segnali di debolezza si sono abbinati a un'ulteriore contrazione del tasso di inflazione che a gennaio 2023 ha toccato il 6,5% in calo dal 7,1% di dicembre. Sino a ora le famiglie, inoltre, hanno aumentato l'utilizzo del reddito disponibile a scapito della formazione di risparmio e hanno ancora spazio per attingere alle attività liquide accantonate durante la pandemia e facilmente trasformabili in risorse da impiegare nella spesa per beni e servizi. Il modesto rallentamento dei consumi sarà un quindi un elemento che contribuirà a una lenta discesa dell'inflazione, poco sotto il 4% nella media del 2023, e quindi alla cautela della Fed nell'iniziare la fase di riduzione dei tassi di politica monetaria.

Gli effetti della stretta monetaria e di un contesto internazionale che rimane debole porta a ritenere che ci potrà essere una modesta contrazione del PIL a inizio 2023 e una sostanziale stagnazione nei rimanenti trimestri, che porteranno la crescita media annua sotto l'1%.

La politica fiscale supporta famiglie e imprese. Dopo gli interventi straordinari effettuati durante la pandemia, il Governo italiano ha introdotto nel 2022 risorse eccezionali per proteggere le famiglie -in particolare quelle con redditi bassi - e le imprese dai rincari dell'energia. Misure che sono state prorogate per il primo trimestre del 2023. L'impulso espansivo, composto nel 2023 in misura sostanzialmente equivalente da maggiori spese e da minori entrate, deriva prevalentemente da misure non strutturali e dalla proroga di misure già attive. Misure che verosimilmente non saranno prorogate alla luce della netta flessione che registra il prezzo del gas.

Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE

Dopo aver inizialmente ridotto e poi del tutto interrotto gli acquisti di titoli, anche la BCE a luglio ha iniziato ad alzare i tassi, portando quello sui rifinanziamenti principali al 2,50% e quello sui depositi presso la Banca centrale al 2% a fine 2022.

In virtù della consistente revisione al rialzo delle prospettive di inflazione nelle proiezioni di dicembre, la BCE ha deciso un ulteriore aumento (+0,5%) a febbraio 2023 e previsto ulteriori incrementi, in misura significativa e a un ritmo costante, per raggiungere livelli restrittivi sufficienti ad assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine, anche a rischio di penalizzare la crescita economica.

L'andamento dei mercati finanziari nel 2022

Nel corso del 2022 l'inflazione ha rappresentato il problema principale per l'economia mondiale, di conseguenza le Banche centrali hanno abbandonato l'impostazione fortemente espansiva degli ultimi anni per iniziare ad alzare i tassi– in misura progressivamente più marcata.

Durante il 2022 c'è stato un progressivo e consistente rialzo dei tassi governativi decennali, come riflesso delle politiche monetarie più restrittive per cercare di ridimensionare l'elevata inflazione. A fine anno lo spread BTP/Bund si è assestato su valori più contenuti, grazie alle minori incertezze politiche e nonostante l'annuncio del Quantitative Tightening della BCE.

All'inizio del 2022 i mercati azionari sono stati particolarmente penalizzati per la marcata avversione al rischio conseguente all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Nonostante le tensioni geopolitiche non si siano dissolte, l'allontanamento di una ulteriore escalation ha contribuito a un parziale recupero delle quotazioni, rimaste comunque su livelli contenuti per i timori che le politiche monetarie più restrittive potessero portare a una recessione economica. Nella seconda metà dell'anno non sono mancati fattori di rischio che hanno contribuito a mantenere volatili i mercati azionari ma nei mesi autunnali si sono registrati un miglioramento della propensione al rischio e una tenuta degli utili societari che hanno contribuito a una netta ripresa delle quotazioni azionarie, attenuando così le perdite da inizio anno. Nell'intero 2022 l'indice azionario UEM ha limitato le perdite a circa il 12%, con un andamento migliore per l'Italia (-7,7%); l'indice USA è invece calato di quasi il 20%, penalizzato dai titoli del settore tecnologico.

L'andamento del sistema creditizio italiano

Nel corso del 2022 il mercato del credito è stato meno condizionato dalle misure di sostegno introdotte in risposta alla pandemia rispetto a quanto avvenuto nel 2021, ciò anche in quanto con la legge di bilancio 2022 non è stata prevista una proroga delle moratorie "Covid" che hanno, quindi, cessato di essere attive a gennaio 2022.

Nel complesso, i prestiti bancari al settore privato sono aumentati nel 2022 più che nell'anno precedente, segnando a novembre 2022 un +3,5%. Il credito alle imprese è la componente che ha accelerato la crescita mostrando un incremento del 2,8% a novembre 2022 rispetto all' 1,7% di fine 2021. Il credito alle famiglie ha mostrato a tutto il 2022 una crescita più costante (+3,8% a novembre rispetto al +3,7% di fine 2021, al netto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni), trainato, in particolare, dalla componente dei prestiti per acquisto abitazione, grazie anche all'indotto legato ai bonus per ristrutturazione ed efficientamento energetico. Anche il credito al consumo ha contribuito in parte alla crescita grazie alla maggiore domanda di beni durevoli, anche legati agli incentivi governativi sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici eco-sostenibili (bonus mobili ed elettrodomestici).

Il rallentamento dell'attività economica previsto per il primo semestre del 2023 porterà a un ridimensionamento nella crescita del credito a famiglie e imprese, per effetto congiunto del calo nei consumi e del rallentamento degli investimenti. Nel biennio successivo, con la ripresa dell'economia e un'inflazione al di sotto del 2%, la crescita del credito dovrebbe stabilizzarsi intorno al 2% medio annuo, rimanendo tuttavia superiore a quella pre-Covid anche grazie all'impulso derivante dagli investimenti attivati dal PNRR.

Tutti gli indicatori di rischiosità del credito nel corso del 2022 hanno continuato a mantenersi su livelli storicamente molto bassi, grazie alle misure introdotte da governo e istituzioni per contrastare "l'onda lunga della pandemia" prima e gli effetti derivanti dalla guerra in Ucraina dopo. Queste misure stanno allungando il naturale ritardo con

cui il deterioramento del ciclo economico si manifesta sulla qualità degli attivi e in assenza dei quali i tradizionali indicatori di rischio del credito avrebbero raggiunto livelli più elevati di quelli effettivamente registrati. Il tasso di deterioramento del credito, in particolare, è rimasto in aggregato su livelli minimi. I volumi di crediti deteriorati sono stati altresì ridotti dal proseguimento delle operazioni di derisking (circa 20 miliardi la stima per tutto il 2022), con lo stock di sofferenze che a novembre 2022 è sceso a 34 miliardi (-25% rispetto allo stesso periodo del 2021) all' 1,9% dello stock di prestiti in essere (2,2% a dicembre 2021). L'attenzione sul rischio di credito da parte delle Autorità di Vigilanza rimane però elevata date le prospettive di peggioramento della rischio nel 2023, quando agli effetti ritardati della crisi Covid si aggiungeranno quelli derivanti dal peggioramento macroeconomico scatenato dal conflitto russo-ucraino.

Dal lato della raccolta, l'aumento dei tassi di interesse nel corso del 2022 e l'alta inflazione stanno rendendo sempre meno conveniente l'accumulo di liquidità in conto corrente a fini precauzionali da parte di famiglie e imprese. Il progressivo rimborso delle TLTRO richiederà al sistema bancario un cambiamento nella struttura del funding che dovrà riavvicinarsi al modello tradizionale, sostituendo in parte la liquidità dell'Eurosistema con un aumento della raccolta diretta a medio e lungo termine, anche per fini regolamentari, determinando pressioni al rialzo su costo della raccolta.

Nei primi nove mesi dell'anno, le banche significative italiane hanno continuato a realizzare utili, anche se in riduzione rispetto allo stesso periodo del 2021, con un ROE acquisito sui nove mesi prossimo al 7%; l'incremento della redditività è stato comune a tutte le principali banche europee. È proseguita anche la contrazione dei costi operativi grazie ai benefici della riduzione degli organici e delle politiche di contenimento degli altri costi. I coefficienti patrimoniali, seppure in riduzione rispetto a fine 2021, si confermano su livelli elevati e ben al di sopra dei requisiti regolamentari. In particolare, il CET1 ratio fully loaded si è attestato al 13,4% a settembre 2022.

In prospettiva la redditività tradizionale è prevista in crescita nel 2023, soprattutto grazie all'ampliamento della forbice bancaria che consentirà di assorbire i maggiori costi operativi e le maggiori rettifiche richieste dal deterioramento del credito.

Gli interventi governativi, comunitari e nazionali

A livello comunitario, gli interventi adottati nel corso del 2022 sono stati segnati principalmente dalla necessità di affrontare le tensioni internazionali seguite all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e gli effetti che ne sono derivati sul mercato dell'energia e, di conseguenza, sull'economia europea.

Il Temporary Framework è stato emendato, estendendone la validità fino al 31 dicembre 2023 e prevedendo alcune novità fra cui, l'innalzamento degli importi massimi relativi agli aiuti di Stato per singola azienda, una flessibilità addizionale per il supporto alla liquidità delle imprese che distribuiscono energia per le loro attività di trading, l'estensione della flessibilità e delle possibilità di sostegno per le imprese colpite dall'aumento dei costi dell'energia.

Inoltre, la Commissione europea ha pubblicato alcuni chiarimenti in merito al sostegno alle ricapitalizzazioni che: (i) dovrà essere necessario, appropriato e proporzionato; (ii) dovrà comportare un'adeguata remunerazione dello Stato e (iii) essere accompagnato da misure di concorrenza appropriate.

Un altro principale ambito di azione si è rivolto alla definizione di piani e regolamenti con effetti a breve e a più lungo termine per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la transizione energetica.

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario

A livello nazionale, i governi dei paesi europei sono intervenuti a più riprese con misure di politica fiscale atte a mitigare l'impatto sociale ed economico della crisi determinata dagli alti prezzi dell'energia su famiglie e imprese.

In questo contesto, l'Italia risulta il paese che ha più speso finora: il 4% del PIL nel 2021 e 2022, pari a circa 70 miliardi di euro. Tali risorse sono state indirizzate a calmierare i prezzi dell'energia, riducendo e azzerando gli oneri di sistema delle bollette di gas e energia elettrica, riducendo l'aliquota Iva sul gas e le accise sui carburanti. In aggiunta, misure specifiche sono state introdotte per il sostegno delle famiglie a reddito più basso. Con riferimento alle imprese, oltre alla riduzione dei costi delle bollette energetiche, il governo ha previsto contributi sotto forma di crediti di imposta per una quota delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica, gas e

RELAZIONE SULLA GESTIONE

carburanti. Nel complesso, circa il 57% del totale delle risorse è stato destinato al sostegno delle imprese, il restante 43% al sostegno delle famiglie.

Anche per il 2023 la politica di bilancio si mantiene, seppure moderatamente, espansiva. La legge di bilancio (L. 29 dicembre 2022 n.197) approvata dal nuovo Governo aumenta il disavanzo rispetto allo scenario a legislazione vigente di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023, pari a circa 23 miliardi di euro destinati quasi interamente a prorogare (fino a marzo 2023) e, in alcuni casi, a potenziare le misure già in vigore relativamente all'emergenza energetica e al contrasto dell'inflazione.

Credito al consumo - andamento del mercato e prospettive future

Nel corso del 2022 i flussi di credito al consumo registrano una crescita significativa (+13.2% vs 2021), a conferma di un trend positivo giustificato anche con i volumi modesti erogati nell'anno precedente ancora parzialmente segnato dal Covid-19. I volumi hanno ampiamente superato i livelli pre-pandemia, il confronto con il 2019 evidenzia infatti un +24,31%.

Nel corso del secondo semestre, tuttavia, si è osservato un rallentamento dei tassi di crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, a causa principalmente degli effetti economici congiunturali derivanti dal conflitto Russia – Ucraina.

Nel comparto prestiti personali si registra un incremento dei volumi pari al +18,4% rispetto all'anno precedente, con valori dell'ultimo trimestre che risultano sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo dell'anno precedente (+1,1%). In merito al numero di operazioni si registra un incremento pari al +19,4% rispetto all'anno precedente (+1,60% rispetto al 2019), con un +11,9% relativamente all'ultimo trimestre.

Osservatorio Assofin credito al consumo e carte di credito - anno 2022

1.01 Dati di flusso in sintesi

Tipo di finanziamento	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE		
	€ x 000	Ripart%	Var % 22/21	Ripart%	Var % 22/21	
Prestiti personali (escl. linee di credito)	26.021.279	54,9%	18,4%	1.926.711	22,4%	19,4%
Prestiti finalizzati (escl. linee di credito)	12.889.756	27,2%	1,1%	3.853.050	44,9%	1,6%
- autoveicoli e motocicli	6.929.365	14,6%	-6,9%	524.723	6,1%	-12,4%
- finanziamenti veicoli business	486.178	1,0%	7,3%	21.204	0,2%	-3,8%
- altri prestiti finalizzati	5.474.213	11,5%	12,7%	3.307.123	38,5%	4,3%
Linee di credito rateali	1.377.062	2,9%	20,5%	2.434.567	28,3%	28,9%
- non finalizzate	432.624	0,9%	37,9%	621.169	7,2%	42,6%
- per altri prestiti finalizzati	944.438	2,0%	14,0%	1.813.398	21,1%	24,8%
Cessione quinto stipendio/pensione	7.108.675	15,0%	5,0%	373.646	4,4%	5,3%
Totale credito al consumo escluse carte	47.396.772	100%	11,2%	8.587.974	100%	12,3%
Carte rateali pure	1.814.852	5,3%	-1,4%	10.341.289	1,9%	-3,8%
Carte opzione	32.705.116	94,7%	17,2%	542.066.705	98,1%	14,7%
- utilizzi via linea di credito	3.024.120	8,8%	6,4%	36.601.302	6,6%	9,0%
- instalment	824.541	2,4%	26,2%	1.432.482	0,3%	19,9%
- utilizzi a saldo	28.856.455	83,6%	18,2%	504.032.921	91,2%	15,1%
Totale carte di credito (opzione e rateali)	34.519.968	100%	16,1%	552.407.994	100%	14,3%
Totale credito al consumo (fruttifero)	53.060.285		10,7%	56.963.047		7,2%
Totale credito al consumo e carte di credito	81.916.740		13,2%	560.995.968		14,3%

Aggiornato il 3 febbraio 2023

Dal lato dei canali di vendita si consolidano le tendenze innescate dalla pandemia che vedono crescere l'incidenza degli intermediari del credito (agenti e broker, anche online) e dei canali digitali diretti, a fronte di una clientela più incline all'utilizzo del web per sottoscrivere un contratto di finanziamento per un prestito personale o a sostegno dell'e-commerce.

Relativamente alle prospettive future lo scenario italiano continua a essere dominato dalle tensioni geopolitiche, dall'aumento dei tassi d'interesse e dalla prospettiva di un rallentamento della crescita economica, le cui ricadute peseranno sulle condizioni finanziarie delle famiglie. Rispetto all'anno 2022, le prospettive sull'economia e il mercato del credito appaiono peggiori a causa degli effetti delle tensioni generate dal conflitto in Ucraina.

Per quanto riguarda il 2023, la crescita del credito al consumo sarà più debole per effetto del rallentamento dei consumi, in particolare di quelli durevoli. Si prevede che in linea con le tendenze macroeconomiche le erogazioni di credito al consumo cresceranno infatti ad un ritmo più che dimezzato rispetto al 2022, nonostante il sostegno degli incentivi varati dal governo ancora attivi. Nel 2024 poi, con la normalizzazione dei prezzi e la ripresa del ciclo economico si consoliderà l'espansione dei flussi erogati.

IL VALORE CREATO PER LE BCC E IL GRUPPO ICCREA

Bcc CreditoConsumo – sia attraverso la propria operatività sia attraverso l'accordo con Pitagora - supporta l'operatività bancaria delle BCC e della Capogruppo, in una logica di partnership, fornendo supporto per la distribuzione del credito al consumo ai soci e clienti delle BCC e massimizzare le prestazioni sul mercato.

Bcc CreditoConsumo nell'assolvere alla propria missione di supporto costante alle BCC per migliorarne il posizionamento sul settore e accrescerne la capacità competitiva, contribuisce alla creazione di valore sia mediante la distribuzione di una quota significativa di commissioni, commisurate ai volumi operativi sviluppati, sia attraverso la distribuzione dei dividendi alla Capogruppo.

Al 31 dicembre 2022, il valore economico che complessivamente Bcc CreditoConsumo ha riconosciuto alle BCC a titolo di commissioni retrocesse ammonta a 35,3 milioni di euro, in aumento di 8,5 milioni rispetto al 2021 (26,8 milioni di euro); a tale risultato, come desumibile dalla tavola di seguito, contribuiscono in modo più significativo le commissioni per l'attività di collocamento dei prestiti personali, quest'ultima in rilevante e costante crescita negli ultimi anni.

€/000	2018	2019	2020	2021	2022
Commissioni Prestiti Personali	15.684	21.850	15.642	19.874	23.414
Commissioni Cessione del Quinto	1.551	1.946	1.080	2.921	6.258
Commissioni assicurative	1.545	1.902	1.442	3.971	5.612
Totale Commissioni retrocesse	18.781	25.698	18.163	26.766	35.284
Dividendi Iccrea Banca (*)	9.600	11.328	17.134	12.600	-
Totale Complessivo	28.381	37.026	35.297	39.366	35.284

(*) dividendi per anno di erogazione.

BCC CreditoConsumo è costantemente focalizzata sulla cura e sullo sviluppo della relazione con le BCC del Gruppo Iccrea, consolidando l'approccio di partnership e vicinanza. Le differenti attività di relazione istituzionale e il confronto con le BCC consentono di creare opportunità sui territori di riferimento.

Anche per l'esercizio 2023, seppur in un contesto di mercato che porterà all'aumento dei costi del funding a supporto dell'operatività della Società, l'evoluzione prevedibile della gestione consentirà di continuare a sostenere lo sviluppo delle BCC e del Gruppo Iccrea, prevedendo di retrocedere circa 40 milioni di euro di commissioni alle BCC e di distribuire circa 43 milioni di dividendi alla Capogruppo.

Andamento dell'attività e della gestione

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società ha continuato a distribuire prodotti di credito al consumo (esclusivamente Prestiti Personali) attraverso il canale distributivo degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo ed il canale

RELAZIONE SULLA GESTIONE

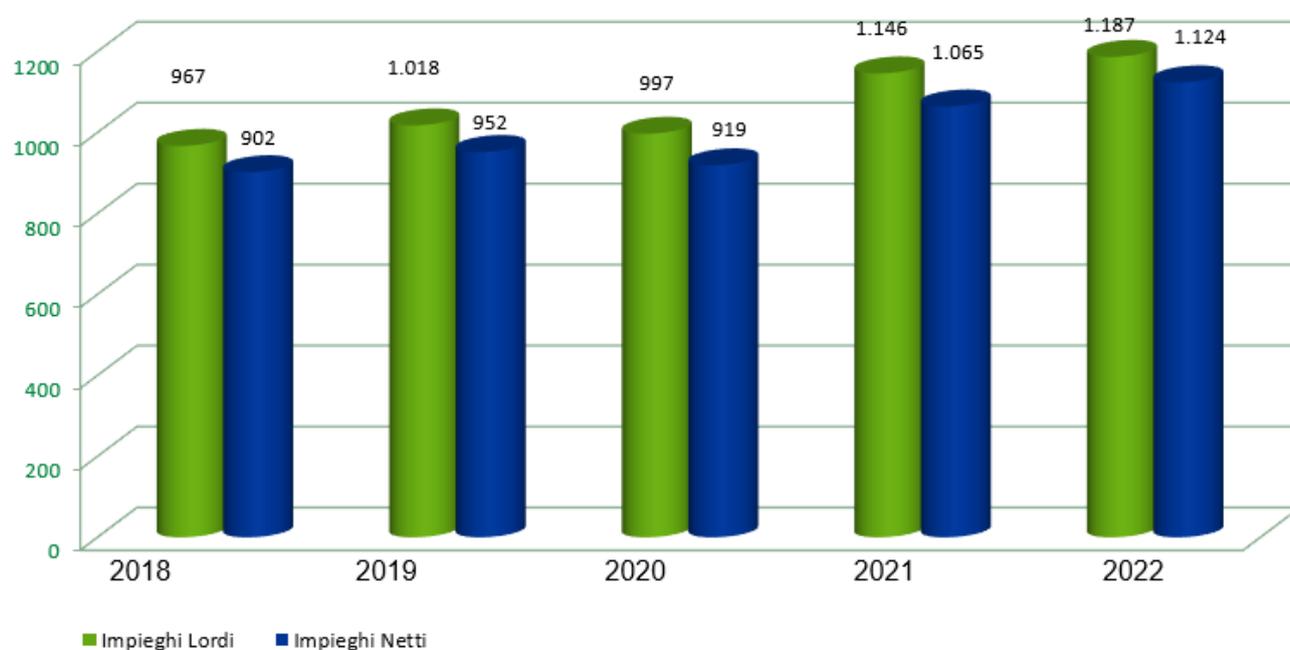
Internet che consente attraverso il sito dispositivo Crediper.it, l'accesso ad un form di caricamento per le richieste di finanziamento on-line.

Al 31 dicembre 2022 le Banche di Credito Cooperativo convenzionate sono 145 (al netto delle fusioni), di cui 118 riferibili al Gruppo BCC Iccrea e le restanti alle BCC operanti nel territorio di Bolzano.

Andamento degli Impieghi complessivi

Nel grafico sotto-riportato si riporta inoltre l'evoluzione degli impieghi totali della Società verso la clientela al lordo e al netto delle svalutazioni nel corso degli ultimi 5 anni. In particolare, si evidenzia nel corso del 2022 l'incremento degli impieghi lordi (circa 41 milioni) determinato dall'ottima performance del comparto prestiti personali, trainato dalla produzione record realizzata. Tali dinamiche confermano l'importante percorso di crescita della Società, già avviato nel corso del 2019 e frenato solo in parte nel corso del 2020 dallo scenario di crisi determinato dalla pandemia.

IMPIEGHI €/mln



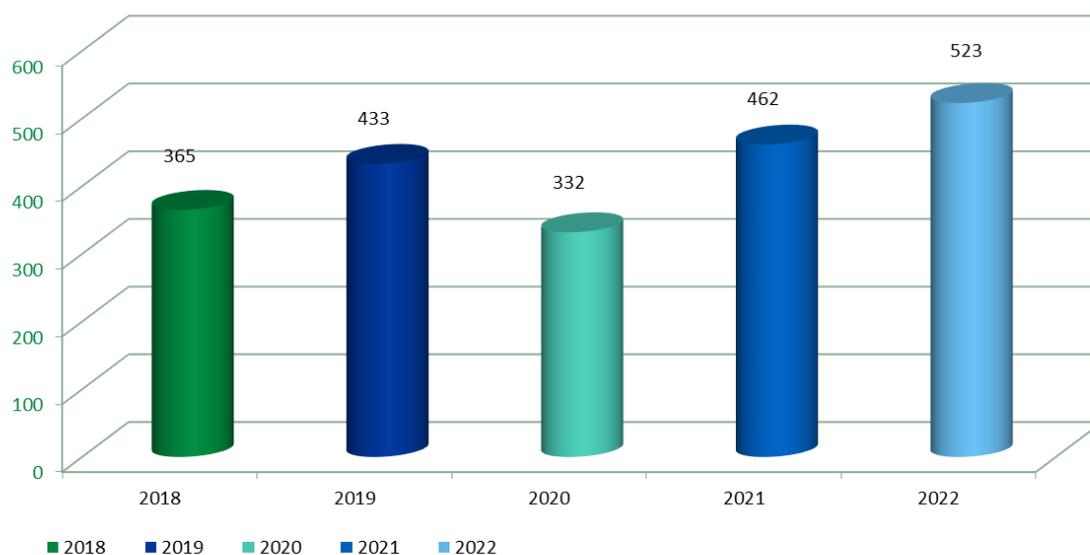
Andamento Volumi di finanziato Prestiti Personali

La produzione sui Prestiti Personali dell'esercizio 2022 si è attestata a 523,4 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (461,5 milioni di euro al 31/12/2021 corrispondente ad un +13,4%). La performance rispetto al 2021 è inferiore rispetto alla crescita del mercato (+18,4%). Tale circostanza è imputabile al fatto che al 31/12/2021 gli stessi dati comparativi evidenziavano un incremento per la Società quasi doppio rispetto a quello del mercato che ha di fatto registrato una ripresa più lenta rispetto alla Società nel corso degli ultimi due anni e che si è consolidata principalmente nel 2022.

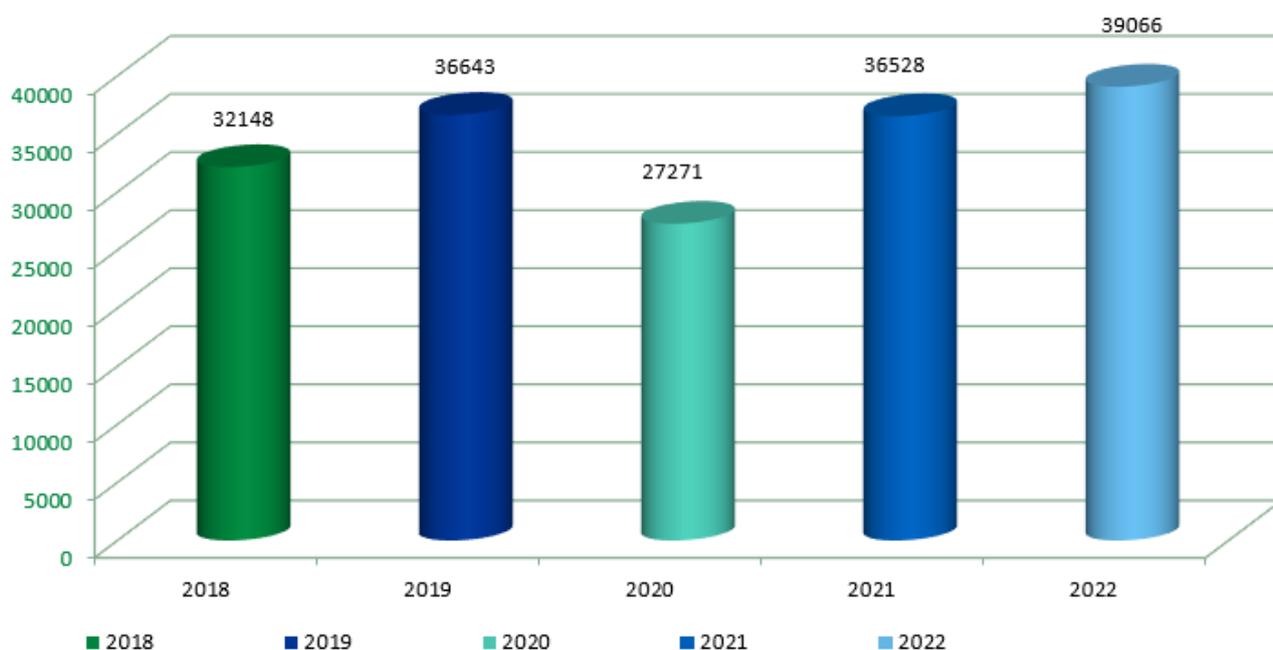
Con riferimento alle tabelle sopra riportate, si ricorda che il calo della produzione occorso nell'esercizio 2020 è correlata alle minori operazioni effettuate per effetto dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid 19.

Per quanto riguarda il prodotto Cessione del Quinto la produzione dell'esercizio 2022 si è attestata a 154,4 milioni, ed è più che raddoppiata rispetto all'anno precedente (74,7 milioni) corrispondente ad un +106,7%.

FINANZIATO €/mln



NUMERO OPERAZIONI

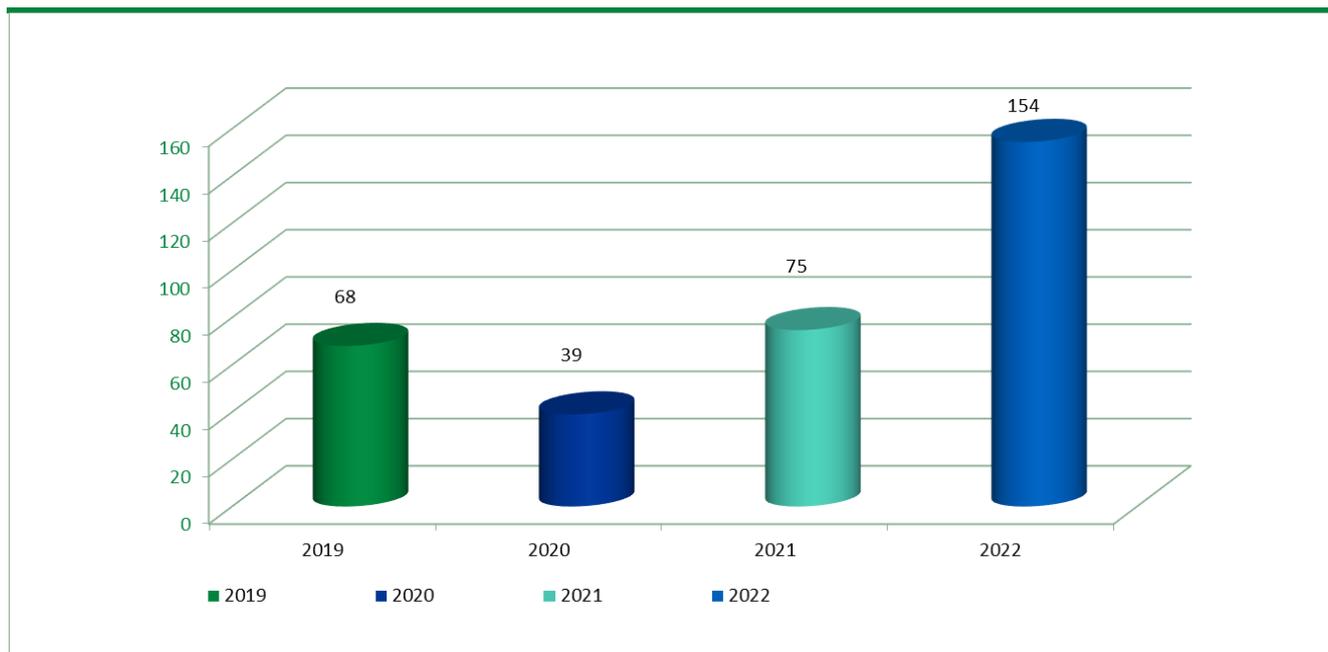


Andamento Volumi di produzione Cessione del Quinto

Con riferimento alla tabella sopra riportata, la diminuzione della produzione dell'esercizio 2020 è imputabile anch'essa all'emergenza sanitaria legata al Covid19.

Per l'esercizio 2022 il netto incremento è conseguenza al rafforzamento dell'accordo di distribuzione del prodotto Cessione del Quinto con il Partner Pitagora.

PRODUZIONE €/mln



Andamento della struttura organizzativa e della gestione economica

L'organico al 31 dicembre 2022 è composto da 69 persone, assegnate alle Unità Organizzative aziendali. L'impostazione della società in continuità con i precedenti esercizi prevede il ricorso a forniture in outsourcing per alcune funzioni aziendali, il tutto nel rispetto delle policy, dei manuali e delle procedure della società. Nel corso dell'esercizio 2022 la popolazione aziendale è in linea con l'esercizio precedente.

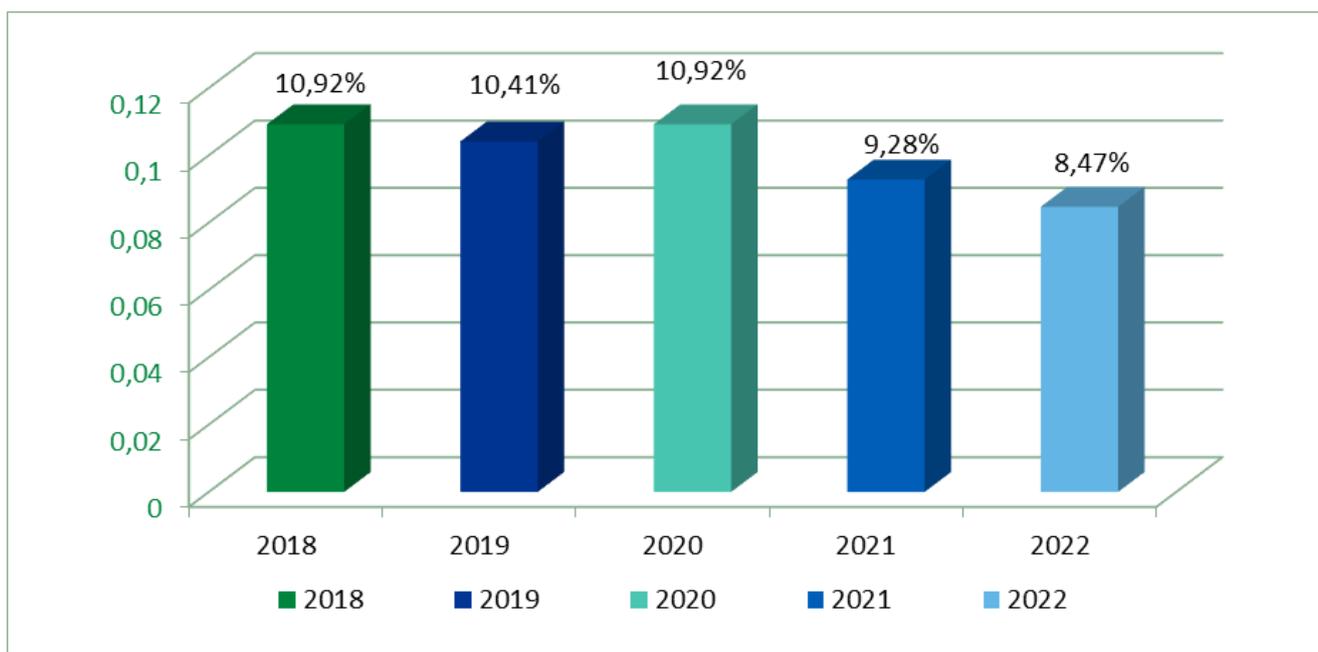
Alla data del 31 dicembre, risultano accentrate presso la Capogruppo le seguenti funzioni:

- Internal Audit
- Human Resources
- Rete Commerciale
- Compliance
- Antiriciclaggio
- Risk Management

Tutte le attività esternalizzate, sia presso fornitori esterni che presso la Capogruppo sono regolate da appositi contratti di servizio.

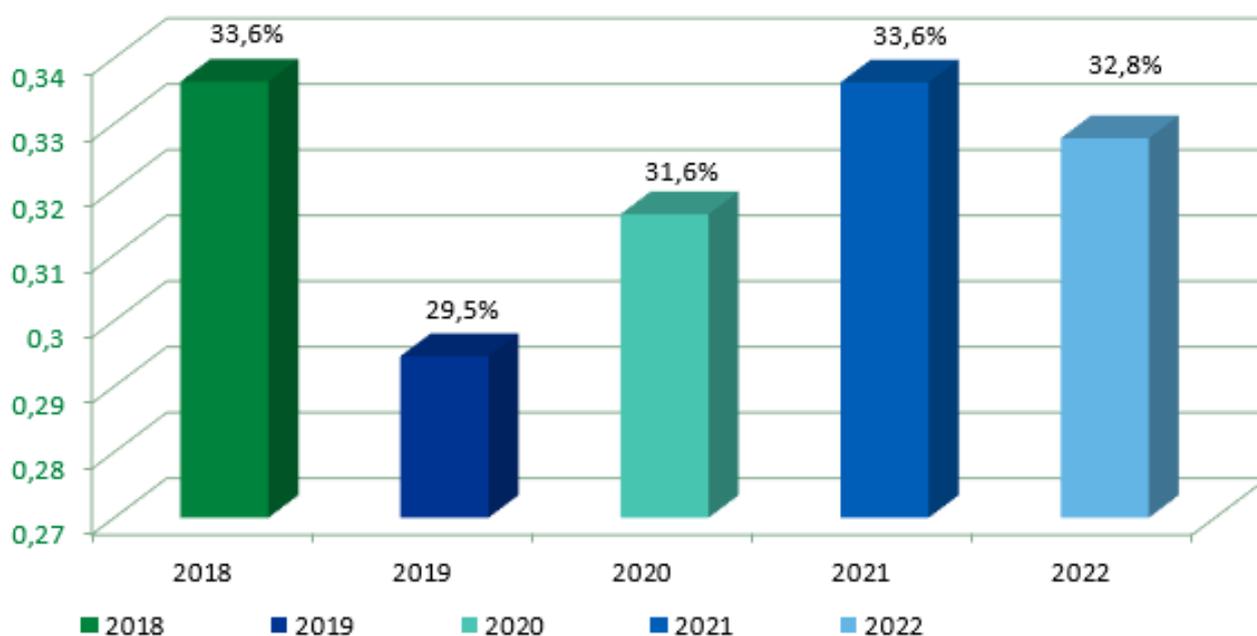
Il grafico sotto-riportato evidenzia come l'incidenza delle spese del personale sul margine di intermediazione, sostanzialmente stabile tra il 2018 e il 2020, evidenzia un progressivo miglioramento negli ultimi due esercizi (rispettivamente 9,3% e 8,5%) a conferma della forte attenzione della Società al contenimento dei costi operativi.

SPESE PERSONALE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

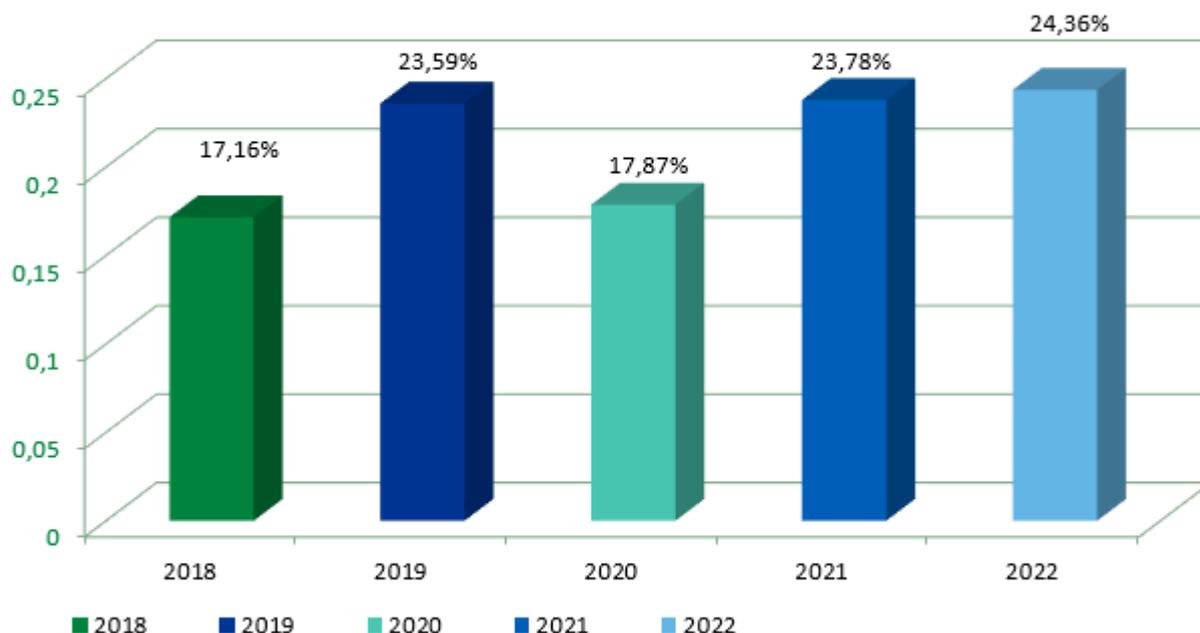


Tale attenzione risulta confermata dall'andamento del cost/income, che si mantiene su valori molto performanti, ancorché negli ultimi anni le altre spese amministrative risultano in aumento soprattutto con riguardo ai progetti di Gruppo in cui la Società è stata significativamente impegnata.

COST/INCOME

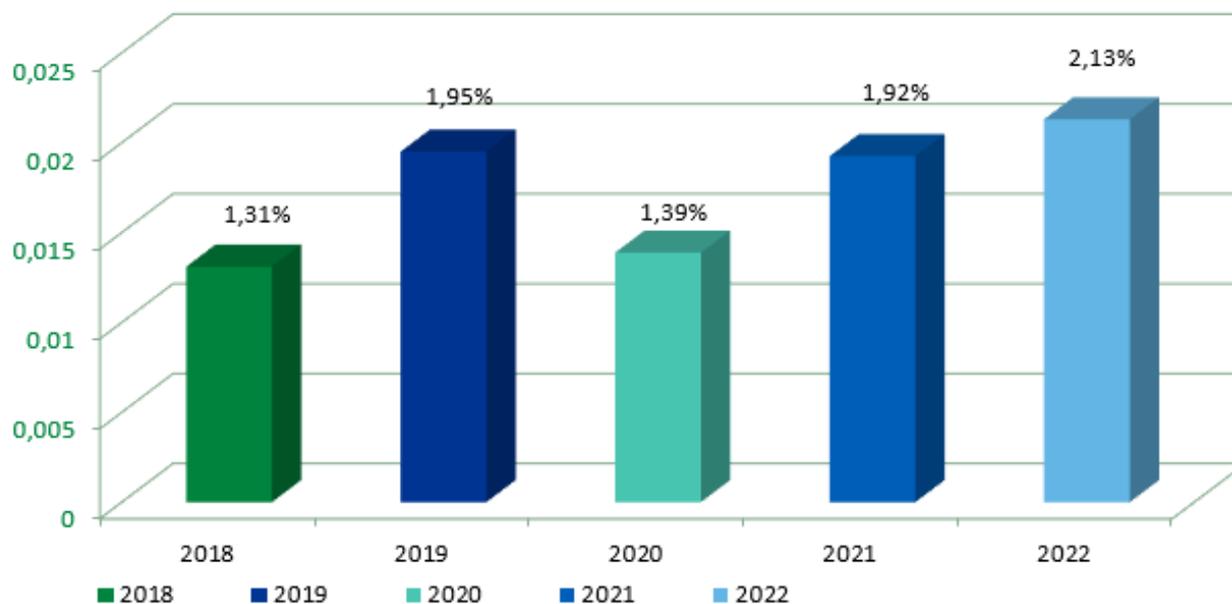


ROE



Come evidenziato nella tabella sopra riportata, negli ultimi tre esercizi la redditività della Società risulta in aumento, consentendo un significativo contributo alla redditività della Capogruppo.

ROA



Anche la redditività degli impieghi si attesta al 2,13% al 31/12/2022, in aumento rispetto all'esercizio precedente (1,92%), collocandosi nella fascia dei migliori player di settore.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Per quanto riguarda i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2022 si riporta quanto segue:

- **Accordo CQSP:** con riferimento al contratto della durata di 5 anni (stipulato il 23 dicembre 2020 e con scadenza 2025), sottoscritto tra BCC CreditoConsumo e Pitagora S.p.A. (società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti), specializzata nel settore dei finanziamenti garantiti tramite cessione del quinto dello stipendio o della pensione, in sintesi prevede:
 1. lato commerciale: è in essere un accordo che prevede, tra gli altri, commissioni minime garantite a favore della Società a determinate condizioni, con il coinvolgimento delle BCC del Gruppo;
 2. lato funding: è in essere un accordo che prevede la possibilità di acquistare fino a 1/1,5 volte la produzione effettuata, oltre a una quota fissa già concordata, a fronte di un rendimento concordato;
 3. lato equity: è in essere un accordo di investimento, che nell'ottobre 2021 una volta completato l'iter di Vigilanza, ha visto l'acquisto da parte di Iccrea Banca (Capogruppo) del 9,9% del capitale di Pitagora S.p.A. e la designazione di un Consigliere.

Con riferimento all'accordo di funding, il 6 dicembre 2022 è stata perfezionata una cessione di crediti pro-soluto di 167 M€ alla società Pitagora S.p.A. derivanti da contratti di finanziamento rimborsabili mediante la cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione e assistiti da polizze assicurative, originariamente erogati dalla stessa società Pitagora e precedentemente acquistati dalla Società. Tale operazione ha generato una liquidità nelle casse della Società, utile per finanziare la nuova produzione, a condizione favorevoli.

A partire dalla fine del 2022 sono state avviate le interlocuzioni con il Partner, tuttora in corso e previste contrattualmente, al fine di valutare in buona fede le condizioni degli accordi alla luce dei mutati scenari macroeconomici di riferimento.

- **Cessioni NPL:** nel corso del 2022 sono state finalizzate due cessioni di crediti deteriorati per 10 M€ e 6 M€, rispettivamente il 3 gennaio e il 29 novembre 2022, nei confronti di una società specializzata, registrando un utile da cessione di 1,5 milioni a fronte delle significative coperture iscritte sulle posizioni cedute. Le operazioni si collocano all'interno delle linee strategiche della Capogruppo volte alla progressiva riduzione del portafoglio di crediti non performing.
- **Autocartolarizzazione:** alla luce del buon andamento della cartolarizzazione "Crediper Consumer", perfezionatasi nel mese di dicembre 2018, successivamente prorogata nel 2020, ed avente come sottostante crediti in bonis originati da BCC CreditoConsumo, per un importo iniziale di circa 650 mln di euro selezionati sulla base di determinati criteri e ceduti pro soluto a Crediper Consumer S.r.l., nel corso del 2022, si è resa opportuna un'ulteriore estensione di due anni del periodo di revolving fino ad agosto 2024.
- **Sentenza Lexitor:** con Sentenza 263 del 22 dicembre 2022, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del secondo periodo dell'art. 11-octies, comma 2, del D.L. 73/2021 (c.d. Decreto Sostegni bis) come convertito, con modificazioni, nella Legge 106/2021 (di seguito Legge di conversione) in quanto limitava ai contratti sottoscritti dopo il 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore della Legge di conversione) l'applicazione dell'art. 16, par. 1, della direttiva 2008/48/Ce (c.d. Direttiva CCD), come interpretata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea con la Sentenza C-383/18 (c.d. Sentenza Lexitor). Sulla base di tale sentenza è previsto che il consumatore, qualora rimborsi anticipatamente in tutto o in parte l'importo dovuto al finanziatore, ha diritto alla riduzione, in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, inclusi i costi up front.

A seguito di tale sentenza si ricorda che la Società, a partire da marzo 2020, ha adeguato processi e procedure IT al fine di restituire ai clienti la quota parte di tutti i costi previsti dal finanziamento nel caso

RELAZIONE SULLA GESTIONE

di rimborso anticipato dello stesso, ivi compresi quelli volti a remunerare le attività legate alla concessione del credito.

Quale evento successivo alla data di chiusura del bilancio 2022, si rappresenta che in data 09/02/2023 è stata pubblicata la sentenza della Corte di Giustizia Europea (C-555/21), con la quale quest'ultima si è pronunciata, in sede di rinvio pregiudiziale, sull'interpretazione dell'art. 25, par. 1, della direttiva 2014/17/UE, disciplinante il diritto del consumatore all'estinzione anticipata dei "contratti di credito relativi a beni immobili". In sostanza, la Corte di Giustizia ha chiarito che il consumatore, in caso di estinzione anticipata di un contratto di credito immobiliare, ha diritto al rimborso dei soli costi recurring, effettivamente dipendenti dalla durata del contratto stesso, e non anche di quelli up-front, preliminari o contestuali alla relativa conclusione.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, tenuto anche conto delle interlocuzioni con l'Associazione di categoria e del supporto delle competenti strutture della Capogruppo, la Società non ha proceduto ad effettuare alcun accantonamento in bilancio valutando solo possibile il rischio di restituzione dei costi associati al finanziamento, con una probabilità di rimborso comunque molto bassa in relazione sia al taglio medio degli importi sia all'assenza di reclami fino ad oggi registrati con riferimento alle estinzioni avvenute antecedentemente a marzo 2020.

Sistema di Controllo Interno e Formazione

La struttura dei controlli interni della Società si articola come segue:

1. Controlli di linea, di competenza delle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni della società.
2. Controlli sulla gestione dei rischi, articolati in:
 - controllo del rischio di credito;
 - controllo dei rischi finanziari (tasso e liquidità);
 - controllo dei rischi di non conformità;
 - controllo dei rischi operativi;
 - controllo processo di distribuzione;
 - controlli interni e controllo attività esternalizzate;
 - controlli sul rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
 - attività di controllo contabile.
3. Controlli di terzo livello svolti dalla funzione di revisione interna, esternalizzata alla Capogruppo, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività ed il rispetto delle normative interne ed esterne.

Nel corso del 2022, sulla base di un apposito piano di controlli e check list dedicate approvate dalla Direzione Generale e dal CdA, le strutture interne hanno effettuato una serie di controlli interni necessari per valutare e monitorare i rischi di primo e secondo livello insiti nell'operatività propria dell'azienda. Da Giugno 2021 tale ultima attività è stata assegnata alla UO Monitoraggi e Redditività.

Da un punto di vista amministrativo, i controlli sulla qualità dei dati contabili consistono in una riconciliazione giornaliera e mensile tra i dati gestionali e i dati contabili relativamente agli impieghi, con un dettaglio per singolo cliente e/o pratica.

Tutti i conti correnti bancari e postali vengono riconciliati a cura della Funzione Amministrazione Pianificazione e CdG attraverso attività giornaliere di confronto con i dati provenienti dal corporate banking e trimestralmente con gli estratti conto.

Nel credito rateale sono previsti controlli automatici a livello di singola pratica che garantiscono la congruenza tra finanziato, totale interessi e totale delle rate del piano di rimborso (nelle loro componenti di capitale e interessi), in modo da garantire la correttezza sia degli importi sia della competenza degli interessi maturati e contabilizzati.

Le attività di revisione contabile sono affidate dal 2022 alla Società Mazars Italia S.p.A.

Inoltre, al fine di razionalizzare le strutture organizzative e di ottimizzare i complessivi livelli di efficienza, BCC CreditoConsumo SpA ha formalizzato appositi contratti di esternalizzazione di attività e servizi, al fine di avvalersi delle prestazioni fornite da soggetti esterni per lo svolgimento di funzioni aziendali di carattere accessorio e strumentale all'attività di gestione, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza regolamentare in materia, fermo restando il principio secondo cui la sana e prudente gestione degli intermediari richiede che il vertice aziendale mantenga adeguate capacità di controllo e autonomia delle attività cedute in outsourcing e abbia la possibilità di intervenire tempestivamente, ove l'offerta dei servizi da parte dell'incaricato esterno risulti carente.

Nel contesto organizzativo descritto, lo svolgimento delle seguenti attività è stato affidato alla Capogruppo:

1. Funzioni Aziendali di Controllo (FAC):
 - Internal Audit;
 - Risk Management;
 - Compliance;
 - Antiriciclaggio;
2. Data Protection Officer;
3. Tributario;
4. Gestione flussi incassi e pagamenti;
5. Gestione salute e sicurezza sul lavoro;
6. Servizio di gestione e governo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati;
7. Risorse Umane;
8. Marketing e Business Intelligence;
9. Gestione rete commerciale a supporto delle banche affiliate.

Coerentemente con quanto disciplinato all'interno della "Politica di Gruppo in materia di coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e Schema dei flussi informativi verso gli Organi Aziendali e i Comitati endo-consiliari", le FAC hanno presentato i documenti di programmazione 2022 delle attività di competenza nelle sedute del Consiglio di Amministrazione della Società del 9/3/2022 (Compliance e Risk Management) e del 30/3/2022 (Internal Audit e Antiriciclaggio).

La Funzione Compliance è esternalizzata in Capogruppo; la responsabilità Or.So. rimane in capo alla precedente Responsabile che opera all'interno dell'Unità Organizzativa Compliance Governance di Iccrea Banca.

L'esternalizzazione della Funzione Compliance rientra nel più ampio progetto di revisione organizzativa dell'Area Chief Compliance Officer per la razionalizzazione e l'incremento dell'efficacia, a livello di Gruppo, delle attività svolte a presidio del rischio di non conformità, anche attraverso la focalizzazione delle risorse sulle attività ex ante (osservatorio normativo, analisi di impatto, pareristica) ed ex post (attività di verifica, monitoraggio e follow up) relative agli ambiti normativi tipici, ritenuti più a rischio, e un approccio di supervisione e coordinamento delle attività svolte dai presidi specialistici sui relativi ambiti di competenza.

In relazione ai rischi di non conformità, la Funzione Compliance ha formalizzato il piano di Compliance (approvato nel Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2022) per l'anno 2022 ove è descritta la pianificazione delle singole attività con le relative tempistiche e livelli di priorità.

Le attività formative obbligatorie individuate dalla Capogruppo per il 2022, condivise con la funzione Compliance, sono state rendicontate al Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare, in tema di identificazione e gestione dei rischi, è stata prevista dalla Capogruppo una specifica attività di formazione sui Rischi Operativi ed Informatici, la cui fruizione da parte di tutto il personale dipendente è richiesta entro marzo 2023.

Gestione dei Rischi

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il processo di misurazione dei rischi riguardanti il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo è effettuato dalla funzione di Antiriciclaggio esternalizzata presso la Capogruppo Iccrea Banca con decorrenza 1° ottobre 2020.

Le principali attività svolte sono:

- Controlli AUI: Verifica dell'esistenza/correttezza delle registrazioni: aperture rapporti continuativi, somme finanziate/erogate alla clientela, somme incassate dalla clientela;
- Esecuzione di controlli sull'adeguatezza dei processi di adeguata verifica della clientela svolti da terzi (BCC collocatrici): verifica a campione della presenza di timbro e firma dell'addetto della Banca su contratti, della validità e completezza dei documenti di identità;
- S.O.S.: Valutazione e verifica delle schede di segnalazione di operazioni sospette pervenute ed eventuale invio all'UIF;
- Verifica ed invio delle segnalazioni aggregate antiriciclaggio (S.AR.A.).

Nel corso del CdA del 30 marzo 2022 è stato presentato ed approvato il piano dei controlli 2022 riguardanti il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in relazione a quanto su descritto, con riporto periodico in Consiglio sull'andamento delle principali attività (ad es. stato dei controlli e SAL sul progetto di adeguamento dei presidi aziendali ai nuovi standard normativi sull'adeguata verifica della clientela).

Nel contempo, oltre all'espletamento delle attività ordinarie, la funzione di Antiriciclaggio ha contribuito alle attività aziendali di natura straordinaria (leggasi progetti aziendali), fornendo il necessario supporto consulenziale e operativo, come previsto dal Regolamento Interno, tempo per tempo vigente, ovvero come richiesto di volta in volta dalla Direzione Generale.

Rischio di Credito

La gestione del rischio di credito è presidiata, come primo livello dall'U.O. Crediti e Recupero e, come secondo livello, dalla funzione Risk Management della Società, secondo quanto previsto dall'“Accordo per l'esternalizzazione della Funzione Risk Management”.

Le principali attività svolte afferiscono alla valutazione dell'evoluzione della qualità del portafoglio impieghi, analizzata sulla base delle strategie di accettazione (performance dei modelli di scoring in origination, dei controlli di credito, degli utenti deliberanti), dei trend dei tassi di accettazione, di decadimento ed early default, della redditività al netto del rischio, dell'andamento dell'attività di recupero crediti e della verifica delle classificazioni di Vigilanza assegnate secondo quanto previsto dalla normativa interna ed esterna in vigore e dei tassi di accantonamento. La definizione della propensione al rischio di credito, stabilita di concerto con le funzioni di primo livello e coerente con gli obiettivi di Gruppo rientra nell'ambito del RAF/RAS, comprende la quantificazione dell'impatto delle variazioni dello scenario macroeconomico ed è oggetto di periodico monitoraggio e rendicontazione agli Organi Aziendali.

Coerentemente con quanto disciplinato all'interno della “Politica di Gruppo in materia di coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e Schema dei flussi informativi verso gli Organi Aziendali e i Comitati endo-consiliari”, la funzione Risk Management presenta agli Organi Aziendali con frequenza trimestrale il Credit Risk Report e con frequenza semestrale la Rendicontazione periodica relativa agli esiti dell'attività di controllo di secondo livello sul processo del Credito.

Il totale degli impieghi lordi al 31.12.2022 è pari a € 1,19 miliardi (+3,6% rispetto al 31/12/2021) ed è composto per € 1,18 miliardi da Prestiti Personali, per € 84 milioni da Conti FRI e per € 5 milioni da Cessioni del Quinto dello stipendio/pensione e Deleghe di Pagamento acquistate dalla società partner Pitagora SpA. Si ricorda che il valore

al 31/12/2022 sul prodotto CQS è determinato dall'operazione straordinaria (OMR) perfezionata in data 06/12/2022 di cessione crediti alla stessa Pitagora SpA per € 167 €/mln.

Il portafoglio impieghi si declina in € 1,15 miliardi di crediti classificati performing (+5,5% rispetto al 31/12/2021), € 9,3 milioni past due (-8,0% rispetto al 31.12.2021), € 8,3 milioni inadempienze probabili (+44,9% rispetto al 31/12/2021, aumento determinato dalle novità in ambito classificatorio introdotte nel 2021) e € 21,5 milioni di sofferenze (-48,9% rispetto al 31/12/2021, diminuzione determinata principalmente dalle due cessioni del 03/01/2022 e 29/11/2022). Il tasso di incidenza dei crediti non performing sul totale impieghi ammonta al lordo delle svalutazioni al 3,30% (-1,76% rispetto al 31/12/2021) e al netto delle svalutazioni allo 0,47% (-0,18% rispetto al 31.12.2021). L'impiego totale delle esposizioni forborne è pari a € 3,3 milioni (0,3% del totale portafoglio).

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 25/01/2023 ha approvato l'aggiornamento della "Politica di Gruppo in materia di classificazione del credito" volto principalmente al recepimento delle raccomandazioni della funzione Internal Audit di Capogruppo relative alla diversa modalità di classificazione ad Inadempienza Probabile delle posizioni caratterizzate dalla presenza di specifiche procedure di gestione dell'insolvenza, con la trasformazione di alcuni criteri di "proposta" in criteri "oggettivi" e all'integrazione delle circostanze in cui classificare ad Inadempienza Probabile le esposizioni forborne.

Si informa inoltre che nel corso del 2021, successivamente all'AQR e in relazione all'introduzione della New Dod, la Capogruppo ha avviato un programma pluriennale di revisione dei modelli di rischio di credito e di miglioramento della qualità delle basi informative su cui si basa la stima degli stessi.

Con riferimento a BCC CreditoConsumo SpA, le principali novità metodologiche che hanno caratterizzato la prima fase progettuale e che trovano applicazione a partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, consistono nello sviluppo di un nuovo modello di calcolo della LGD (Loss Given Default) e nella revisione del framework di condizionamento in ambito PD ed LGD. Si specifica che tali novità hanno riguardato il portafoglio di Prestiti Personali della Società, in quanto per il portafoglio Cessione del Quinto, in attesa della maturazione di serie storiche sufficientemente robuste per la costruzione di modelli interni, i dati di rischio vengono forniti dalla società partner Pitagora SpA.

Con l'aggiornamento degli scenari macroeconomici, oltre alle attività sopracitate sono state avviate in parallelo specifiche analisi volte a identificare, valutare ed implementare, ove necessario, ogni possibile misura di prudenza atta a dotare il Gruppo dei necessari supporti economici, utili a fronteggiare il manifestarsi della crisi economica attesa e dei suoi possibili riflessi/impatti sulla dinamica di asset quality creditizia. Per BCC CreditoConsumo SpA tali analisi hanno determinato l'applicazione di particolari misure di prudenza (c.d. Overlay) sull'ECL di quota parte del portafoglio performing oggetto di misure di forbearance e moratoria.

Il nuovo modello di calcolo della LGD ha previsto la realizzazione ex-novo a livello di Gruppo delle basi dati, tramite ricostruzione retrospettiva del segnale di default secondo la nuova definizione adottata da gennaio 2021 ed è basato su una struttura "a blocchi" e applicazione del seguente algoritmo: $LGD = P_{soff} \times \Delta \text{esposizione (scontato)} \times LGS \text{ (scontato)} + (1 - P_{soff}) \times LGD \text{ bonis closure (scontato)}$. Per BCC CreditoConsumo SpA il modello LGS (Loss Given Sofferenze) è stato sviluppato a partire dalla base dati fornita dalla Società contenente i dati di recupero sulle posizioni in sofferenza post migrazione sul nuovo sistema informativo aziendale (luglio 2017).

Per quanto concerne il framework di condizionamento, sono stati aggiornati internamente i modelli satellite PD ed LGS (riducendo così la dipendenza per i dati di output dal fornitore) e applicata sul primo la metodologia di condizionamento Merton Vasicek, utile alla stima della relazione statistica tra l'indicatore di rischio ed una serie predeterminata di variabili economiche/finanziarie significative per il contesto in analisi.

Sono state infine incorporate misure di maggiore prudenza (c.d. Overlay) su specifici sotto-portafogli che, a seguito di ulteriori shock macroeconomici, potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio. Per la definizione del perimetro di applicazione dell'Overlay da consolidare sul bilancio al 31 dicembre 2022 sono stati delineati interventi su quattro cluster di portafoglio: clienti con mutuo a tasso variabile, settori impattati dal «Gas Stoppage Scenario», clienti con una misura di forbearance attiva e moratorie con scadenza post 30 giugno 2021; di questi, come anticipato, solo gli ultimi due trovano applicazione in BCC CreditoConsumo SpA per specificità del business.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Ciò premesso, al 31/12/2022 il fondo di svalutazione crediti ammonta a € 63,2 milioni (-22,6% rispetto al 31/12/2021), di cui € 29,3 milioni di svalutazione collettiva sui crediti performing (stage 1 e stage 2) ed € 33,9 milioni di svalutazione analitica sui crediti non performing (stage 3).

L'importante decremento è correlato sia alle operazioni di cessione crediti perfezionate nel corso del 2022, sia all'evoluzione delle stime dell'ECL secondo il framework IFRS9. In particolare, la diminuzione della LGD condizionata (50,92% dato medio al 31/12/2022 e correlato alle variabili area geografica, anzianità bancaria ed esposizione, rispetto al 70,32% al 31/12/2021), più che compensa l'aumento della PD condizionata (4,80% al 31/12/2022 rispetto al 4,25% al 31/12/2021), legato all'evoluzione del contesto macroeconomico. La copertura media delle posizioni classificate past due è pari al 57,9%, unlikely to pay 88,4% e bad loans 98,2%. Complessivamente il tasso di copertura delle posizioni non performing si attesta all'86,6% ed il «Texas ratio», calcolato come rapporto tra NPL lordi e la somma algebrica di patrimonio netto, attività immateriali e fondo rischi su crediti deteriorati si attesta al 31/12/2022 al 27,7%.

Sul tema il Consiglio di Amministrazione della Società in data 21/09/2022 ha approvato l'aggiornamento della "Politica di Gruppo in materia di valutazione del credito deteriorato" che non rileva impatti sul business model della Società ed in data 19/12/2022 la "Politica di Gruppo in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE" a cui la Società risulta conforme secondo i principi di Vigilanza di proporzionalità e rilevanza e conferma dell'Area CLO di Capogruppo.

RAF e RAS

Il Risk Appetite Framework (RAF) costituisce parte integrante dei meccanismi di Governance a supporto delle scelte strategiche del Gruppo BCC Iccrea nel suo complesso e delle sue singole componenti (Banche Affiliate e Società del Perimetro Diretto), rappresentando un riferimento per la connessa definizione dei piani di attuazione delle strategie e del relativo budget, dei piani finanziari, patrimoniali e delle politiche remunerative ed è coerente con i modelli di business e organizzativo in essere, comprensivi della componente del Sistema dei Controlli Interni.

Nel RAF sono definiti gli obiettivi di rischio, che trovano espressione nel Risk Appetite Statement delle Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto (RAS) ed i relativi limiti operativi (risk limits), questi ultimi declinati all'interno delle Politiche di governo dei rischi.

Il RAS individuale ha quindi l'obiettivo di esplicitare, in coerenza con le direttive emanate dalla Capogruppo, il profilo di rischio della Società, appositamente declinato su ciascun comparto operativo e di business, definendo obiettivi e propensione al rischio (Area obiettivo), nonché il perimetro di tolleranza (Risk Tolerance) ed il livello di massimo rischio consentito (Risk Capacity). Per ciascun indicatore RAS sono definite le fonti informative, le modalità di calcolo, la frequenza di rilevazione ed il centro gestore designato, ossia il referente all'interno della struttura aziendale che ne monitora e ne governa nel tempo l'andamento.

Coerentemente con quanto disciplinato all'interno del Documento di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e Schema dei flussi informativi verso gli Organi Aziendali e i Comitati endo-consiliari del Gruppo, la funzione Risk Management predispose e presenta agli Organi Aziendali con frequenza trimestrale il report di Monitoraggio RAS.

Al 31/12/2022 BCC CreditoConsumo SpA presenta complessivamente tutti gli indicatori afferenti al perimetro RAF/RAS in area obiettivo.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Il Gruppo BCC Iccrea, al fine di ottemperare ai requisiti normativi in materia di rischio di liquidità e tasso di interesse, ha definito e adottato un framework complessivo, volto ad assicurare che la propria operatività caratteristica, ispirata ai principi della sana e prudente gestione.

Il modello di governo di tali rischi è caratterizzato da un sistema nel quale la Capogruppo esercita le attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di ciascuna Banca Affiliata e delle Società appartenenti al Perimetro Diretto mediante l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive (v. "IRRBB Policy" e "Liquidity Risk Policy"), in coerenza con il processo di pianificazione strategica ed il RAF.

La Liquidity Policy:

- definisce il modello di governo del rischio di liquidità identificando ruoli e responsabilità in capo agli Organi e Funzioni Aziendali della Capogruppo esplicitando in tale ambito i principi di interazione fra la Capogruppo, le banche affiliate e le società a perimetro diretto;
- definisce i principi e le regole per la predisposizione del Funding Plan e le caratteristiche del Funding Transfer Pricing (FTP) di cui il gruppo si è dotato;
- descrive l'impianto di controllo del rischio di liquidità definendo le regole di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità e per le analisi di stress;
- prevede un sistema di indicatori ulteriori afferenti alla gestione ed il presidio del rischio di liquidità rispetto a quelli ricompresi nel Risk Appetite Statement.

Il modello definito coniuga gli indicatori di natura strettamente regolamentare con un set di metriche di misurazione di tipo gestionale in grado di sintetizzare i profili di rischio peculiari del business. Il Liquidity Risk Statement include gli indicatori afferenti la gestione ed il presidio del rischio di liquidità che non sono inclusi all'interno del Risk Appetite Statement completando il relativo quadro a presidio del rischio in parola.

Nello specifico, per BCC CreditoConsumo, tali indicatori sono rappresentati dal:

- Margine disponibile sulle linee di credito ricevute: dato dalla differenza tra l'accordato e l'utilizzato complessivo sulle linee di credito ricevute. Tale metrica ha come obiettivo quello di minimizzare potenziali rischi operativi connessi alla revisione degli affidamenti;
- Funding Gap 1,3,5 anni: L'indicatore è finalizzato a controllare e gestire i rischi derivanti dagli eventuali sbilanci di scadenze a medio lungo termine dell'attivo e del passivo, pianificare strategicamente la gestione della liquidità strutturale al fine di prevenire squilibri di liquidità sulle scadenze a breve termine. Il monitoraggio dell'indicatore prevede la rilevazione del Funding Gap per ciascuna fascia temporale della Maturity Ladder.

Con riferimento alle Società del Perimetro Diretto facenti parte del sottogruppo di liquidità, la Capogruppo redige specifici contratti che prevedono:

- l'obbligo per la Capogruppo (Datore) di mettere a disposizione delle Società del sottogruppo (Prenditrici) la liquidità necessaria per la propria attività e di rimborsare a prima istanza qualsivoglia passività quando le stesse giungano a scadenza;
- l'obbligo per le Società controparti dell'accordo (Prenditrici) di depositare eventuali eccedenze di liquidità presso la Capogruppo (Datore) e di rimborsare i finanziamenti ricevuti dalla stessa.

Con riferimento al Group Funding Plan, la Capogruppo:

- fornisce le linee guida per la definizione del piano individuale in coerenza con quanto definito nel piano strategico di Gruppo (la predisposizione della proposta di piano individuale è in capo alle Società del Gruppo);
- nell'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento alla stessa attribuiti, verifica la corrispondenza dei piani individuali rispetto alle linee guida fornite e, in caso positivo, consolida i piani;
- di contro in caso di disallineamenti, supporta le strutture di Pianificazione individuali nella revisione del piano;
- individua le esigenze di liquidità del Gruppo e ne verifica dunque la coerenza con le altre Diretrici strategiche.

La Funzione Finanza di Capogruppo identifica modalità e strumenti per il reperimento delle risorse sul mercato e per la definizione del tasso di trasferimento dei fondi, funzionali alla predisposizione del Funding Plan di Gruppo;

La proposta di Piano di Funding viene sottoposta e discussa in sede di Comitato Finanza della Capogruppo.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Eventuali mismatch di liquidità, di rischio di tasso di interesse e di cambio generati dall'operatività caratteristica che la Legal Entity non sia nelle condizioni di coprire nell'ambito delle autonomie concesse, devono essere trasferiti alla Capogruppo mediante operazioni di funding aventi caratteristiche tali da coprire i fabbisogni di liquidità e l'esposizione ai rischi finanziari della Società, in coerenza con il sistema degli indicatori di rischio previsti all'interno dei documenti di declinazione operativa "Liquidity Risk Statement" e "Risk Appetite Statement". Sono ammesse forme di finanziamento bullet e/o amortizing che replichino il profilo di indicizzazione e di ammortamento dell'attivo (conti correnti reciproci, depositi a scadenza, emissioni obbligazionarie e/o altre forme tecniche). Il trasferimento del rischio tra la Società ed il centro gestore del rischio, incardinato nella Capogruppo, avviene attraverso il sistema di trasferimento del rischio infragruppo (c.d. TIC).

Con riferimento alle attività di execution e attuazione dei processi di Financial Analysis & Monitoring, nel corso del 2022 sono stati predisposti e portati all'attenzione degli Organi aziendali i report periodici afferenti alla dinamica del profilo dei rischi finanziari sulle diverse dimensioni di analisi. In dettaglio sono state presentate alle competenti valutazioni degli Organi aziendali le rendicontazioni in ambito Financial Risk (cfr. "Financial Risk Report") a valere sulle date di riferimento del: 31 marzo 2022, 30 giugno 2022, 30 settembre 2022 e 31 dicembre 2022, predisposte sulla base di linee guida e standard di reporting omogenei e comuni all'interno del modello c.d. "accentrato" della funzione Risk Management.

La IRRBB Policy:

- definisce il modello di governo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, identificando, in materia, i principali ruoli e responsabilità in capo agli organi ed alle Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle altre Società del Gruppo ed esplicitando i principi che indirizzano l'interazione in tale ambito tra la Capogruppo, le singole banche Affiliate e le Società del perimetro Diretto;
- definisce gli elementi cardine del modello di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- declina l'impianto di controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario quale parte integrante del complessivo Sistema dei Controlli Interni e, pertanto, definisce principi e regole per l'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio in parola e per le analisi di stress, oltre ad individuare un set di regole e metriche gestionali pienamente integrate con i principali processi correlati quali: Strategia di Gruppo e Piano operativo, Risk Appetite Framework, Early Warning System, ICAAP, etc.

Al fine di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo del Gruppo, gli indicatori previsti dagli IRRBB Statement definiti a livello consolidato e a livello individuale sono assegnati ad un Centro Gestore, identificato da ciascuna Società del Gruppo in un Responsabile di Funzione / Unità Organizzativa nell'ambito della rispettiva struttura organizzativa, che assume un ruolo attivo nelle fasi di monitoraggio e gestione della dinamica dell'indicatore e propositivo nel definire iniziative di rientro a fronte di eventuali squilibri del profilo di rischio rilevato. In BCC CreditoConsumo tale funzione risiede nell'ambito della U.O. Amministrazione, Pianificazione e CDG.

Rischi Operativi

Nel corso dell'esercizio 2022, in conformità con quanto stabilito dalla "Politica di Gruppo di Operational Risk Self Assessment" (OR-SA) e relativi allegati approvati dal Consiglio di Amministrazione di BCC CreditoConsumo SpA (ultimo aggiornamento dd. 26/10/2022), è stato eseguito il processo di valutazione prospettica dell'esposizione ai rischi operativi. Il processo, le cui fasi principali sono rappresentate dalla Valutazione del Contesto Operativo e dal Risk Assessment è stato coordinato dalla funzione Risk Management della Società, supportata dalla funzione Operational Risk della Capogruppo e ha previsto il coinvolgimento di tutti i Responsabili delle funzioni di primo e secondo livello. L'esito delle attività di auto-valutazione ha delineato un profilo di rischio operativo della Società "Medio-Basso", che si attesta in area obiettivo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni (RAS).

Coerentemente con quanto disciplinato all'interno della "Politica di Gruppo in materia di coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e Schema dei flussi informativi verso gli Organi Aziendali e i Comitati endo-consigliari" del Gruppo, la funzione Risk Management ha predisposto e presentato agli Organi Aziendali con frequenza semestrale il Report Direzionale sui rischi operativi e informatici con i dati afferenti alle perdite ed errori

operativi (Loss Data Collection – LDC) ed il Rapporto di monitoraggio del processo di gestione degli incidenti registrati dalla Società nel corso dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 11/05/2022 ha approvato l'aggiornamento della "Politica di Gruppo in materia di gestione degli incidenti" ed in data 25/01/2023 ha recepito l'aggiornamento della "Politica di Gruppo di Loss Data Collection" che, con la finalità di rafforzare il processo di rilevazione delle perdite operative, ha previsto in particolare una più puntuale declinazione delle attività di controllo sui dati e la definizione di linee guida per la raccolta di specifici attributi che qualificano la natura degli eventi di rischio operativo derivanti da fattori di rischio ESG (Environmental, Social, Governance).

Dati Patrimoniali ed Economici al 31 dicembre 2022

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano ad euro 1.124,18 milioni e sono costituite in misura pressoché totale da esposizioni verso la clientela per prodotti di credito al consumo.

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi con la composizione dei crediti lordi verso la clientela per credito al consumo al 31 dicembre 2022, aperti per qualità creditizia, con l'indicazione del relativo fondo svalutazione e percentuale di copertura:

DATA DI OSSERVAZIONE: 31-12-2022

Descrizione	Crediti Netti	Crediti Lordi	F.do Svalutazione	% Copertura	Dati di copertura mercato di riferimento PP (fonte: studio Assofin/KPMG 2022 sui Bilanci 2021)
ESPOSIZIONI IN BONIS	1.118.928.677,67	1.148.221.214,03	29.292.536,36	2,55%	2,90%
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	3.901.100,78	9.256.972,00	5.355.871,22	57,86%	57,30%
INADEMPIENZE PROBABILI	970.781,36	8.337.456,34	7.366.674,98	88,36%	65,60%
SOFFERENZE	381.555,19	21.549.539,65	21.167.984,46	98,23%	82,20%
ESPOSIZIONI NON PERFORMING (TOTALE)	5.253.437,33	39.143.967,99	33.890.530,66	86,58%	70,80%
Totale complessivo	1.124.182.115,00	1.187.365.182,02	63.183.067,02	5,32%	

*Fonte: ASSOFIN benchmarking 2022 su bilanci 2021

In tale contesto si evidenzia che le coperture sui crediti Non Performing risultano significativamente superiori alle medie di mercato. Inoltre, per maggiori dettagli sulla qualità del credito, si rinvia alla precedente sezione "Rischio Credito".

Tra le altre attività pari ad euro 122,8 milioni sono composte principalmente per euro 98,7 milioni dai crediti verso il veicolo dell'operazione di autocartolarizzazione, per via dei pagamenti anticipati al veicolo stesso delle rate incassate sul portafoglio ceduto, e per euro 14,5 milioni dai crediti fiscali acquistati da IccreaBanca.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano ad Euro 1.247 milioni e sono prevalentemente rappresentate da debiti infragruppo verso IccreaBanca correlati ad esigenze di funding (1.234 milioni) e debiti verso AGOS Ducato (12,0 milioni) in scadenza nel 2023.

Le altre passività ammontano a euro 34,2 milioni e sono costituite per euro 14,6 milioni da debiti per provvigioni a favore delle BCC convenzionate, per euro 3,5 milioni da debiti verso compagnie di assicurazione e per euro 8,6 milioni da debiti verso Iccrea Banca in relazione al consolidato fiscale. I rimanenti 8,8 milioni di euro sono costituiti principalmente da debiti verso fornitori diversi (4,8 milioni), debiti verso l'erario prevalentemente costituiti dall'accantonamento dell'imposta di bollo virtuale per il 2022 (761 mila euro) ed altri debiti (146 mila euro). La restante parte è costituita da debiti verso Enti Previdenziali, debiti diversi verso il personale e altri debiti.

Dal punto di vista economico, i ricavi sono rappresentati da interessi attivi e proventi assimilati per euro 65,9 milioni, da commissioni attive provenienti dalla gestione assicurativa e dal collocamento dei prodotti CQS di terzi per complessivi euro 21,1 milioni e per euro 2,3 milioni da Altri Proventi/Oneri di gestione.

I costi sono costituiti per euro 11,6 milioni per interessi passivi su conti correnti e finanziamenti, per euro 12,2 milioni da commissioni passive verso le BCC Convenzionate, per euro 5,1 milioni da spese per il personale, per euro 16,4 dalle altre spese amministrative, per euro 1,5 milioni dal costo rischio, e per euro 0,6 milioni da costi di ammortamento ed altri costi.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Le imposte sul reddito d'esercizio al 31 dicembre 2022 sono state calcolate in complessivi euro 12,8 milioni.

Il Bilancio al 31 dicembre 2022, pertanto, si chiude con un utile netto di euro 26,5 milioni (nel 2021 euro 19,56 milioni).

Nella gestione del Patrimonio, la Società persegue obiettivi volti a mantenere costantemente un livello di patrimonializzazione adeguato a sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività, nel rispetto dei requisiti patrimoniali minimi regolamentari vigenti al 31/12/2022 previsti per BCC CreditoConsumo quale Società iscritta nell'Albo Unico di cui all'art. 106 del TUB.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 108,8 milioni, composto dal capitale sociale per euro 46 milioni, riserve di utili per euro 36,3 milioni, riserve da valutazione per euro 54 mila e utile dell'esercizio 2022 per euro 26,5 milioni. L'incremento rispetto allo scorso esercizio (euro 82,3 milioni, +26,5 milioni) è riferibile essenzialmente all'utile di esercizio.

Per quanto riguarda la posizione di adeguatezza patrimoniale della Società, i fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2022 sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata e accolgono principalmente le poste del patrimonio netto sopra commentate, al netto della distribuzione dei dividendi riportata, quale proposta di deliberazione dei Soci, nella presente relazione sulla gestione a cui si fa rinvio per maggiori dettagli.

In dettaglio, i fondi propri sono di seguito rappresentati (€/000):

FONDI PROPRI

	Totale 2022	Totale 2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	65.577	63.025
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	4.242	6.784
B. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	69.819	69.808
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.117)	(1.536)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	68.702	68.272
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	68.702	68.272

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale della Società al 31 dicembre 2022, nella tabella seguente viene riportata l'analisi (€/000):

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2022	2021	2022	2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.394.444	1.198.908	862.257	795.530
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			51.737	47.732
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			8.743	8.180
B.5 Totale requisiti prudenziali			60.480	55.912
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.007.999	931.870
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			6,82%	7,33%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,82%	7,33%

Alla luce di quanto sopra rappresentato si ritiene che al 31 dicembre 2022, la consistenza e composizione dei fondi propri risulta sia capiente rispetto ai requisiti minimi regolamentari di capitale sia adeguata rispetto agli indirizzi in materia della Capogruppo.

Con riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, il Comitato Costi Investimenti della Capogruppo nella seduta del 31 marzo 2020, aveva deliberato l'avvio del progetto Ricerca & Sviluppo, finalizzato all'ottenimento di un beneficio fiscale destinato alle iniziative progettuali caratterizzate dal requisito della "innovazione". In particolare, le analisi condotte in Bcc CreditoConsumo avevano portato all'individuazione del progetto PJ.19.010 - INTELLIGENZA ARTIFICIALE come potenzialmente eleggibile ai fini dell'agevolazione in parola per un totale di costi (interni ed esterni) pari ad € 120.744,00. Tale progetto, nel corso del 2022, è stato rilasciato in produzione.

Nel 2021, la funzione fiscale della Capogruppo aveva provveduto a presentare un'apposita istanza di interpello al Ministero dello Sviluppo Economico al fine di richiedere un parere circa (i) la bontà dell'approccio metodologico utilizzato per analizzare il portfolio progetti e (ii) la presenza di caratteristiche di R&S adeguate nei progetti considerati eleggibili sulla scorta del modello metodologico stesso. Alla data di predisposizione del bilancio 2022, tuttavia, il MISE non ha ancora risposto all'interpello della Società e, conseguentemente, allo stato non si potrà esigere il credito portandolo in compensazione nella dichiarazione dei redditi.

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi relativo ai rapporti di Debito/Credito con le società controllate, collegate, controllanti e con le società sottoposte al controllo di queste ultime. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte D – sezione 4 della nota integrativa.

VOCI	Società controllata da Iccrea Banca SPA	Società controllata da Iccrea Banca SPA	Società controllata da Iccrea Banca SPA	Società Controllante	Banche GBCI
	Banca Sviluppo	Bcc Sistemi informatici	Bcc Solutions	ICCREA Banca	BCC
SALDO (euro/1000)	1	(17)	18	(1.110.807)	(12.661)

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, alla data di chiusura dell'esercizio la Vostra Società non detiene, direttamente o per il tramite di terzi, azioni proprie o della controllante, né ha acquisito e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 e fino alla data di predisposizione della presente relazione non si sono verificati ulteriori eventi di rilievo rispetto a quanto sopra già evidenziato.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

I principali eventi che hanno caratterizzato l'inizio del 2023 sono di seguito riportati:

Nel corso dei primi mesi del 2023 sono proseguite le interlocuzioni con Pitagora per la valutazione in buona fede degli impegni contrattuali, con particolare riferimento all'accordo di funding, anche alla luce del mutato contesto macroeconomico e dei mercati finanziari avvenuti negli ultimi periodi.

In virtù della consistente revisione al rialzo delle prospettive di inflazione nelle proiezioni di dicembre, la BCE ha deciso un ulteriore aumento (+0,5%) a febbraio 2023 e previsto ulteriori incrementi, in misura significativa e a un ritmo costante, per raggiungere livelli restrittivi sufficienti ad assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine, anche a rischio di penalizzare la crescita economica.

In ottica prospettica, a febbraio 2023 la Capogruppo ha approvato le linee guida per la predisposizione del piano triennale 2023-25 del Gruppo BCC Iccrea che, per BCC CreditoConsumo, si fondano sulle seguenti direttrici di intervento:

- incremento del tasso di penetrazione sulle BCC dei prodotti erogati direttamente (prestiti personali) e distribuiti (cessione del quinto), completando le iniziative sul modello di servizio già avviate (es: digitalizzazione processi), mantenendo un attento monitoraggio dei rischi;
- ampliamento dell'offerta (nuovi prodotti alle famiglie) e sviluppo ulteriore di canali già presidiati (web);
- valutazioni di opportunità di open market (es: partnership commerciali con banche non del Gruppo) funzionali al raggiungimento di nuove economie di scala;
- aumento di capitale di complessivi € 50 mln, di cui € 25 mln nel 2023, al fine di assicurare un livello di patrimonializzazione adeguato a sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività.

Coerentemente a tali indirizzi la Direzione Generale e le strutture tecniche di Bcc CreditoConsumo, in coordinamento con la Capogruppo e le BCC di riferimento, hanno predisposto il piano dei nuovi volumi di produzione – tenuto anche conto degli accordi con il partner esterno -e il relativo piano di funding e, sulla base delle politiche monetarie restrittive adottate dalla BCE, hanno definito le prime proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali per il periodo 2023-25.

L'osservazione dei tassi di mercato nel settore del credito al consumo e il significativo incremento del costo della raccolta – tenuto anche conto delle Politiche di Gruppo in materia di gestione del rischio tasso – sono stati i principali elementi che hanno guidato la Società nella predisposizione del budget dell'esercizio 2023 e del piano triennale 2023-25, in un prevedibile ulteriore aumento dei tassi di rifinanziamento della BCE nel corso del 2023, oltre a quanto già deciso a febbraio 2023.

In tale contesto, di mutato scenario macroeconomico e dei tassi di interesse prevedibili sul mercato, la Capogruppo e le BCC prevedono di continuare a sostenere la strategia della Società nel medio-lungo periodo, che prevede significativi incrementi nei risultati economici e, conseguentemente, nel valore creato per le BCC e il Gruppo.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio e delle riserve disponibili

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31/12/2022, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale, sottoposto alla revisione contabile da parte della società Mazars Italia S.p.A.

Con riferimento all'utile d'esercizio che ammonta complessivamente ad Euro 26.502.710,45, Vi proponiamo la seguente destinazione:

- Euro 1.662.710,45 a Riserva Legale;
- Euro 24.840.000,00 alla Controllante Iccrea Banca.

Con riferimento alle riserve disponibili che ammontano complessivamente ad Euro 30.074.760,87, Vi proponiamo la seguente destinazione:

- Euro 18.400.000,00 alla Controllante Iccrea Banca.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2022

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/22	31/12/21
10. Cassa e disponibilità liquide	136.523.536	11.289.414
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40. Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.124.232.234	1.064.607.941
a) crediti verso banche	5.372	6.296
b) crediti verso società finanziarie	460	679
c) crediti verso clientela	1.124.226.402	1.064.600.966
80. Attività materiali	31.832	23.114
90. Attività immateriali	1.117.038	1.535.735
100. Attività fiscali	6.607.516	7.369.012
a) correnti	614.253	479.648
b) anticipate	5.993.263	6.889.364
120. Altre attività	122.806.396	108.834.777
	1.391.318.553	1.193.659.992
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/22	31/12/21
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.247.248.704	1.083.392.287
a) debiti	1.247.248.704	1.083.392.287
b) titoli in circolazione		
60. Passività fiscali	682.230	804.485
a) correnti	682.230	804.485
b) differite	-	-
80. Altre passività	34.188.046	26.856.922
90. Trattamento di fine rapporto del personale	210.602	249.401
100. Fondi per rischi e oneri	172.460	101.583
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) quiescienza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	172.460	101.583
	1.282.502.042	1.111.404.678
110. Capitale	46.000.000	46.000.000
150. Riserve	36.259.436	16.695.184
160. Riserve da valutazione	54.364	(4.122)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	26.502.710	19.564.253
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.391.318.553	1.193.659.992

CONTO ECONOMICO

	31/12/22	31/12/21
10. Interessi attivi e proventi assimilati	65.927.284	58.500.034
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	65.927.284	58.500.034
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.639.503)	(11.121.426)
30. MARGINE DI INTERESSE	54.287.782	47.378.608
40. Commissioni attive	21.146.034	11.745.318
50. Commissioni passive	(12.227.257)	(7.294.674)
60. COMMISSIONI NETTE	8.918.777	4.450.643
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(2.488.673)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.488.673)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
c) passività finanziarie		
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	60.717.886	51.829.252
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.509.438)	(5.345.609)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.509.438)	(5.345.609)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	59.208.448	46.483.643
160. Spese amministrative:	(21.579.347)	(18.536.524)
a) spese per il personale	(5.143.153)	(4.990.430)
b) altre spese amministrative	(16.436.194)	(13.546.094)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60.580)	(22.609)
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) altri accantonamenti netti	(60.580)	(22.609)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(24.805)	(66.692)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(493.361)	(490.571)
200. Altri proventi e oneri di gestione	2.255.905	1.686.614
210. COSTI OPERATIVI	(19.902.187)	(17.429.782)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	39.306.261	29.053.860
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'op.corrente	(12.803.550)	(9.489.608)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	26.502.710	19.564.253
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	26.502.710	19.564.253

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/22	31/12/21
10. Utile (Perdita) d'esercizio	26.502.710	19.564.253
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redd. Compl.		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	58.485	8.036
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a P.Netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività fin. (diverse dai titoli di cap.) valutate al f. v. con impatto sulla redd. Compl.		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a P.Netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	58.485	8.036
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	26.561.196	19.572.289

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2022

	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva dell'esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/22
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	46.000.000		46.000.000										46.000.000
Sovraprezzo azioni	-		-										-
Riserve	-												
a) di utili	16.695.184		16.695.184	19.564.253									36.259.436
b) altre	-		-										-
Riserve da valutazione	(4.122)		(4.122)									58.485	54.364
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile/Perdita Di Periodo	19.564.253		19.564.253	(19.564.253)								26.502.710	26.502.710
Patrimonio netto	82.255.316	-	82.255.316	-	-	-	-	-	-	-	-	26.561.196	108.816.510

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2021

	Esistenze al 31.12.20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 11.21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva dell'esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.21	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	46.000.000		46.000.000										46.000.000
Sovrapprezzo azioni	-		-										-
Riserve	-												
a) di utili	15.844.827		15.844.827	850.357									16.695.184
b) altre	-		-										-
Riserve da valutazione	(12.158)		(12.158)								8.036		(4.122)
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile/Perdita Di Periodo	13.450.357		13.450.357	(850.357)	(12.600.000)						19.564.253		19.564.253
Patrimonio netto	75.283.026	-	75.283.026	-	(12.600.000)	-	-	-	-	-	19.572.289		82.255.315

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	27.150.239	20.149.381
– risultato d'esercizio (+/-)	26.502.710	19.564.253
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
– rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)		
– rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	518.166	557.263
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	60.580	19.829
– imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)		
– rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
– altri aggiustamenti (+/-)	68.783	8.036
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(72.834.416)	(149.776.772)
– attività finanziarie detenute per la negoziazione		
– attività finanziarie designate al fair value		
– altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
– attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(59.624.293)	(145.837.874)
– altre attività	(13.210.123)	(3.938.898)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	171.026.487	(120.073.667)
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	163.856.417	(125.294.744)
– passività finanziarie di negoziazione		
– passività finanziarie designate al fair value		
– altre passività	7.170.070	5.221.077
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	125.342.310	(249.701.058)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	69.390
– vendite di partecipazioni		
– dividendi incassati su partecipazioni		
– vendite di attività materiali		69.390
– vendite di attività immateriali		
– vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(108.187)	(164.561)
– acquisti di partecipazioni		
– acquisti di attività materiali	(33.523)	(44.879)
– acquisti di attività immateriali	(74.664)	(119.682)
– acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(108.187)	(95.171)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissione/acquisti di azioni proprie		
– emissione/acquisto strumenti di capitale		
– distribuzione dividendi e altre finalità	-	(12.600.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(12.600.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	125.234.122	(262.396.229)

RICONCILIAZIONE

	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.289.414	273.685.643
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	125.234.122	(262.396.230)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	136.523.536	11.289.414

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi le disposizioni emanate il 2 novembre 2021 da Banca D'Italia in tema di bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari Societari opportunamente integrate dagli ulteriori obblighi informativi stabiliti dai principi contabili internazionali non specificatamente richiamati dalle citate istruzioni e tenendo conto della Comunicazione di Banca D'Italia del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2022.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022:

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della società.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2022:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17** – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo principio.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”**. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati **“Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”** e **“Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”**. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione degli emendamenti che richiedono e informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio

nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”**. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo emendamento sul bilancio.
- I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs non sono stati ancora omologati dall’Unione Europea:
- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”** e, in data 31 ottobre 2022, ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”**. I documenti hanno l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo emendamento sul bilancio.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”**. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo emendamento sul bilancio
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”**. L’emendamento è un’opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell’IFRS 17. L’emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l’utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all’applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall’adozione di tale emendamento
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”**. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d’uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo emendamento sul bilancio
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società una first-time adopter, tale principio non risulta applicabile

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalle Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Si è inoltre fatto riferimento ai documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 (comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020, del 20 maggio 2020, del 28 ottobre 2020 e del 29 ottobre 2021).

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio d'esercizio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale.

Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca D'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sotto-voci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto-voci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalle disposizioni emanate il 2 novembre 2021 da Banca D'Italia in tema di bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari Societari opportunamente integrate dagli ulteriori obblighi informativi stabiliti dai principi contabili internazionali non specificatamente richiamati dalle citate istruzioni e tenendo conto della Comunicazione di Banca D'Italia del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 15/03/2023, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Società è sottoposto alla revisione legale della Società Mazars S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2022-2030, in esecuzione della delibera assembleare del 05/05/2022.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio l'azienda deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto benchmark test;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;

- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori forward looking per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento di valutazioni soggettive utilizzate. Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo e di maggio 2020 nonché con il documento dello IOSCO di aprile 2020, ha pubblicato nei mesi di aprile e luglio 2020 e nei mesi di febbraio e marzo 2021, alcuni richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

L'impianto di Impairment IFRS 9 di Gruppo, strumentale al calcolo delle rettifiche di valore sui crediti di Stage 1 e Stage 2, contempla il framework metodologico gestito in via diretta dalla Capogruppo e riferibile a tutte le Banche di Credito Cooperativo affiliate e alle Società del Perimetro Diretto.

Nell'ambito del programma pluriennale di revisione dei modelli di rischio di credito e di miglioramento della qualità delle basi informative su cui si basa la stima degli stessi (Credit Risk Models Evolution), nel corso del 2022 sono stati attuati gli interventi evolutivi previsti dall'iniziativa progettuale ("Primo rafforzamento ECL"). Le principali novità introdotte sono di seguito esposte:

- aggiornamento del modello di Probabilità di Default (PD) mediante evoluzione del modello di rating, revisione delle relative scale e soglia cutoff;
- ricostruzione delle basi dati e sviluppo del modello LGD;
- revisione del framework di condizionamento mediante stima interna del modello satellite PD e metodologia di condizionamento Merton Vasicek e ristima del modello satellite LGS;
- applicazione di particolari misure su cluster di portafoglio: clienti con una misura di forbearance attiva e moratorie con scadenza post 30 giugno 2021.

Stante quanto rappresentato, si evidenzia che l’Impairment Policy IFRS9 di Gruppo e i relativi allegati sono stati oggetto di revisione e razionalizzazione coerentemente agli interventi evolutivi di impianto effettuati.

Il novero complessivo degli interventi citati, rappresentativo dei principali elementi di innovazione dell’impianto di calcolo del provisioning ai sensi IFRS9 sui portafogli creditizi del Gruppo, trova applicazione nel calcolo delle rettifiche di valore sui crediti performing nel bilancio al 31 dicembre 2022.

Si rinvia alla sezione Rischio Credito della Relazione sulla Gestione del bilancio per maggiori approfondimenti.

Diritti d’uso nell’ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d’uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell’eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un’attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell’asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d’uso, quest’ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall’asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d’uso a fronte di contratti di locazione.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L’esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall’IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell’attività finanziaria (c.d. “SPPI Test – “Solely Payments of Principal and Interests Test”).

Laddove il Business Model individuato sia Hold to Collect e l’esito dell’SPPI Test sia positivo, l’attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il Business Model sia Hold to Collect and Sell e l’esito dell’SPPI Test sia positivo, l’attività è rilevata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l’esito dell’SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l’attività è rilevata al fair value rilevato nell’utile/perdita d’esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- “Hold To Collect”: modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;

- “Hold to Collect and Sell”: modello di business che include le attività finanziarie detenute con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell’attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- “Other”: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (tra cui la negoziazione).

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell’ambito di un modello di business Hold to Collect, mentre una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “worst case” o “stress case”), tenendo conto, tra l’altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Società identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all’interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di business della Società sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all’interno di tale modello. Per tale ragione la Società ha recepito le policy emanate dalla Capogruppo in cui sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell’andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell’indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;

- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un assessment volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

II Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (Basic Lending Arrangement), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal fair value dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI compliant e devono essere valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "Benchmark Test", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il Benchmark Test consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. Not Genuine), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto

improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un tool all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il Benchmark Test. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Società Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Società e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (stage 1);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (stage 2);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a stage 1).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario

effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca D'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (stage 3).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "derecognition"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la Società una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

2. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40

le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Società ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in leasing finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Società è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo fair value.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.
- Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Società su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

3. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

4. 4 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee

tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;

- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

5. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

6. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interSocietaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

7. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano “a benefici definiti”, poiché è l’impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l’importo determinato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007 la Società:

- continua a rilevare l’obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del “projected unit credit method”, valutando l’obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l’utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «projected unit credit method» considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l’obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L’ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell’obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l’obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un “piano a contribuzione definita” a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell’obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell’effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell’operazione attraverso una

progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.
- In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:
 - individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
 - identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
 - determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
 - allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di

revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc...), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Società determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure At Default (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. low credit risk exemption), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di reporting simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. grace period, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in stage 2 può essere trasferita in stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in stage 3 prevede l'allocazione diretta in stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in stage 3.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

Per quel che concerne i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della low credit risk exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date.

Per quanto concerne l'Expected Credit Loss, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Loss Given Default (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking;
- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.
- Con riferimento al portafoglio crediti:
- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli di rating per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di rating, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici forward looking ed utilizzate per l'ottenimento delle PD lifetime;
 - dove assente un modello di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzati per l'ottenimento delle PD lifetime;
- Loss Given Default (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. danger rate, condizionati agli scenari macroeconomici;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Dal 1° gennaio 2021 trovano applicazione le nuove disposizioni di natura regolamentare inerenti alla definizione di default (cd. New DoD), sulla cui base il Gruppo ha adeguato i processi del credito e di risk management, nonché i processi segnaletici impattati. Dalla entrata in decorrenza delle disposizioni citate è intervenuto il passaggio in produzione del cd. "motore del past due" finalizzato all'identificazione delle esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate sulla base dei criteri di nuova applicazione per il conteggio di giorni di scaduto.

Il framework IFRS 9 in vigore è stato soggetto ad aggiornamenti mirati a garantire la compliance normativa con tali nuove disposizioni di natura regolamentare, di prima applicazione ai fini del calcolo delle rettifiche sui crediti a partire dalla chiusura contabile del 31 marzo 2021. Nel novero degli interventi di adeguamento alla New DoD effettuati dal Gruppo ricade l'aggiornamento e la ricalibrazione dei modelli per la misurazione del rischio di credito (PD, LGD), atti a recepire gli impatti delle nuove regole di classificazione a Past Due e l'effetto della propagazione obbligatoria dello stato di default a livello di Gruppo per i clienti comuni. In particolare, le probabilità di default sono state adeguate al nuovo framework normativo, al fine di tenere conto dell'impatto sulla probabilità di verificarsi dell'evento "default" connesso con le modifiche al processo di determinazione del default stesso; mentre i parametri di LGD sono stati oggetto di attività di ricalibrazione per tener conto degli impatti della New DoD sia in termini di nuovi flussi di default generati dall'adozione della nuova definizione che della conseguente nuova composizione del portafoglio deteriorato.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore

contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa Societaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La sezione non è stata compilata poiché la Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 –

model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, la Società attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value ed è utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del fair value di uno strumento. In linea generale, i Multilateral Trading Facilities (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal Market Maker, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del fair value dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del fair value degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto

di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come Bloomberg o Markit). I circuiti elettronici di negoziazione Over The Counter (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei brokers sono rappresentative del fair value se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto comparable approach, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il model valuation approach (o Mark to Model) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il Comparable Approach:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di input direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del fair value.

Quindi, la tecnica di valutazione Mark to Model non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC Discounting;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'escrowed dividend model. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari e i fondi hedge;

- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Società.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (valuation adjustments) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di adjustment si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo standing creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di impairment. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Società si avvale in parte delle analisi di sensitivity degli input non osservabili svolte dalla Capogruppo ed attuate attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento

da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di “Livello 1”:

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei “requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione” declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibili al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto “soft NAV”);
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;

- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita alla cessione pro-soluto di crediti unlikely-to-pay, nell'ambito di operazioni multi-originator di vendita di portafogli composti da crediti deteriorati. Alla luce del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca D'Italia, Consob ed Isvass, tali quote, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti ceduti, atteso presumibilmente il mancato superamento dell'SPPI test e quindi la classificazione contabile delle stesse nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL, dovrebbero rientrare nel livello 3 della gerarchia del Fair Value, poiché ci si attende che tali strumenti siano valutati sulla base di input e/o parametri prevalentemente non osservabili. Il citato Documento prescrive altresì che, ai fini della determinazione del Fair Value di tali strumenti, sia in fase di iscrizione iniziale che di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto applicati e le altre assunzioni debbano essere coerenti con le caratteristiche dei crediti deteriorati ceduti. Infine, occorre tenere presente che il NAV calcolato dal Fondo potrebbe non rappresentare una misura del Fair Value conforme alle disposizioni dell'IFRS13, rendendosi pertanto necessario da parte della Società far riferimento alle proprie politiche di valutazione, in particolare alla possibile applicazione di sconti di liquidità alle quote detenute.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

A.4.5 INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.5 INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Relativamente all'informativa di cui all'IFRS 7 par. 28. secondo cui l'entità deve fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del suo bilancio di valutare la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale/finanziaria e al risultato economico dell'entità stessa, nel caso di BCC CreditoConsumo non si rileva alcun impatto.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE B

Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Composizione	2022	2021
a) Cassa	1	1
b) Conti correnti attivi	136.523	11.288
Totale	136.524	11.289

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti	5					5						6
2.1. Pronti contro termine												
2.2. Finanziamenti per leasing												
2.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4. Altri finanziamenti	5						6					
4. Titoli di debito												
3.1. titoli strutturati												
3.2. altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	5					5						6

Legenda: L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						-						1
1.1. Pronti contro termine												
1.2. Finanziamenti per leasing												
1.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti	0						1					
2. Titoli di debito												
2.1. titoli strutturati												
2.2. altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	-					-						1

Legenda: L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.118.923	5.253				1.117.573	1.057.606	6.897				1.196.705
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	1.118.923	5.253					1.057.606	6.897				
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1. titoli strutturati												
2.2. altri titoli di debito												
3. Altre attività	50					50	97					97
Totale	1.118.973	5.253				1.117.623	1.057.703	6.897				1.196.802

I crediti verso la Clientela sono costituiti per euro 1.124.176 mila da crediti ascrivibili a prodotti di Credito al Consumo (prestiti personali e cessione del quinto) e per euro 50 mila da altre attività.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.118.923			1.057.606	6.897	
a) Amministrazioni pubbliche	64			193		
b) Società non finanziarie	101			212		
c) Famiglie	1.118.757	5.253		1.057.202	6.897	
3. Altre attività	50			97		
Totale	1.118.973	-		1.057.703	6.897	

I finanziamenti verso le Amministrazioni Pubbliche e le Società non finanziarie afferiscono ai contratti di cessione del quinto dello stipendio/pensione per la componente di credito scaduto in capo alle amministrazioni terze cedute.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	1.142.674		5.547	39.144	28.905	388	33.891	
Altre attività	50							
Totale 2022	1.142.724		5.547	39.144	28.905	388	33.891	-
Totale 2021	1.083.472		4.713	57.943	30.252	320	51.046	2.134
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

* Valore da esporre a fini informativi

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	25.044		779	4.744	587	53	3.937	
4. Nuovi finanziamenti								
Totale 2022	25.044		779	4.744	587	53	3.937	
Totale 2021	39.642		2.699	5.390	1.172	174	3.710	

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 2022	Totale 2021
1.	Attività di proprietà		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		0
	d) impianti elettronici		0
	e) altre		
2.	Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
	a) terreni		
	b) fabbricati	24	4
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre	8	19
Totale		32	23
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			

Il saldo è prevalentemente costituito da Diritti d'uso acquisiti con il leasing di cui 24 mila per fabbricati e 8 mila per le auto a noleggio lungo termine.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde		25	2	2	61	90
A.1	Riduzioni di valore totali nette		22	2	2	42	67
A.2	Esistenze iniziali nette		4	-	-	19	23
B.	Aumenti:						
B.1	Acquisti		34				34
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di <i>Fair value imputate a:</i>						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni:						
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti		13	-	-	11	25
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a:						
	a) Attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) Attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette		24	-	-	8	32
D.1	Riduzioni di valore totali nette		13	-	-	11	25
D.2	Rimanenze finali lorde		37	-	-	19	56
E.	Valutazione al costo		24	-	-	8	32

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione		TOTALE 2022		TOTALE 2021	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1.	Avviamento				
2.	Altre Attività immateriali:				
	di cui: software				
	2.1 di proprietà				
	- generate internamente				
	- altre	1.117		1.536	
	2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2		1.117		1.536	
3.	Attività riferibili al leasing finanziario:				
	3.1 beni inoptati				
	3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
	3.3 altri beni				
Totale 3					
Totale (1+2+3)		1.117		1.536	
Totale		1.117		1.536	

La voce è costituita dai costi sostenuti per le licenze software pluriennali e progetti IT capitalizzati al netto degli ammortamenti.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Totale
A.	Esistenze iniziali	1.536
B.	Aumenti	
	B.1 Acquisti	75
	B.2 Riprese di valore	
	B.3 Variazioni positive di <i>Fair value</i>	
	a) patrimonio netto	
	b) conto economico	
	B.4 Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	
	C.1 Vendite	
	C.2 Ammortamenti	493
	C.3 Rettifiche di valore	
	a) patrimonio netto	
	b) conto economico	
	C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
	a) patrimonio netto	
	b) conto economico	
	C.5 Altre variazioni	
D.	Rimanenze finali	1.117

**SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO
E VOCE 60 DEL PASSIVO**

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

a) Composizione Attività Fiscali Correnti 2022

Crediti Per Rit. Acc. Interessi Attivi da CC	128
Crediti Per Rit. Acc. Su provvigioni Attive	486
Totale	614

b) Composizione Attività Fiscali Anticipate 2022

Imp. anticipate calcolate su F.do Rett. Val. Att. Fin.	5.850
Imp. anticipate - Altre	144
Totale	5.993

10.2 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione 2022

IRAP	419
IRES addizionale	263
Totale	683

Le passività fiscali correnti, pari ad euro 683 mila, sono costituite dall'IRAP per euro 419 mila e dall'IRES addizionale per euro 263 mila. Tali saldi sono esposti al netto degli acconti versati e dei crediti fiscali pregressi relativi alle medesime imposte in essi compensati.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita al conto economico)

	2022	2021
1. Esistenze iniziali	6.889	8.156
2. Aumenti	128	109
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	128	109
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamenti di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	128	109
2.2 nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni:	1.024	1.376
3.1 imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.024	1.376
a) rigiri	1.024	1.376
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.993	6.889

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 (in contropartita al conto economico)

	2022	2021
1. Esistenze iniziali	6.737	8.021
2. Aumenti		
3. Diminuzioni:	888	1.283
3.1 Rigiri	888	1.283
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		-
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.850	6.737

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Tipologie	2022	2021
1. Crediti verso erario per imposta di bollo virtuale	1.338	1.258
2. Risconti attivi diversi	226	204
3. Ft.da emettere per compensi assicurativi	1.705	1.623
4. Anticipi a fornitori	23	3
5. Altri crediti	6.362	4.009
6. Crediti vs Veicolo Autocartolarizzazione	98.689	101.739
7. Crediti di imposta	14.463	
Totale	122.806	108.835

All'interno di tale voce si segnala quanto segue:

- la voce “Crediti vs Veicolo Autocartolarizzazione” che accoglie i pagamenti anticipati alla Società veicolo Crediper Consumer S.r.L. relativi alle rate incassate sul portafoglio ceduto. Tale voce accoglie anche i pagamenti futuri da parte della Società veicolo verso BCC CreditoConsumo in relazione alle cedole dei titoli emessi e ai nuovi conferimenti (l'operazione è infatti revolving e prevede nuovi conferimenti ogni 3 mesi) andando a ridurre ciclicamente il saldo della voce;
- la voce “Crediti di imposta” fa riferimento all'acquisto di crediti fiscali da IccreaBanca avvenuto a dicembre 2022.

PASSIVO**SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10**

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	TOTALE 2022			TOTALE 2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.234.002	12.040		1.046.891	12.040	
2. Altri Debiti	599		608	23.978		483
Totale	1.234.600	12.040	608	1.070.869	12.040	483
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2	1.144.012			1.050.185		
Fair value - livello 3		12.148	608		12.937	483
Totale Fair value	1.144.012	12.148	608	1.050.185	12.937	483

La voce altri finanziamenti è costituita per la parte “banche” dai finanziamenti passivi accesi con Iccrea Banca S.p.A. e per la parte “società finanziarie” dalla quota residuale dei finanziamenti accesi con la Società finanziaria Agos Ducato S.p.A.. La voce altri debiti verso banche è invece interamente costituita dal saldo negativo sul conto corrente aperto con la Capogruppo Iccrea Banca per l’operatività relativa al pagamento delle spese generali. La voce altri debiti verso la clientela è prevalentemente costituita da debiti verso la clientela al 31/12/2022 per incassi da rifondere e altre partite residuali.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella sezione 10 dell’attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologie	2022	2021
1. Debiti verso Iccrea Banca Spa incluso CFN	11.001	6.954
2. Debiti verso fornitori diversi	2.415	1.875
3. Debiti verso BCC Convenzionate	14.625	11.983
4. Debiti verso Compagnie di Assicurazione	3.455	3.292
5. Debiti verso personale dipendente	590	497
6. Debiti verso istituti previdenziali	187	210
7. Debiti verso Erario	907	854
8. Altri Debiti	1.009	1.192
Totale	34.188	26.857

I debiti Verso la Capogruppo Iccrea Banca sono costituiti per euro 8.583 mila dai debiti per imposte correnti generati dal consolidato fiscale e per la parte rimanente da debiti per forniture di servizi in outsourcing e per personale distaccato. I debiti verso le BCC convenzionate sono costituiti per la loro totalità da provvigioni maturate per l'attività di intermediazione nell'erogazione dei prodotti di credito al consumo.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE 2022	TOTALE 2021
A. Esistenze iniziali	249	293
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	47	40
B2. Altre variazioni in aumento	12	
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		65
C2. Altre variazioni in diminuzione	99	19
D. Rimanenze finali	210	249

La valutazione attuariale ai sensi dello IAS 19 al 31/12/2022 ha evidenziato un utile per il quale è stata iscritta una variazione della riserva da valutazione nel prospetto della Redditività complessiva.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	172	102
4.1. controversie legali e fiscali	91	31
4.2. oneri per il personale	82	71
4.3. altri		
Totale	172	102

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		102		102
B. Aumenti				
B.1. Accantonamento dell'esercizio		72		72
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1. Utilizzo nell'esercizio		1		1
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		172		172

SEZIONE 11 – PATRIMONIO – VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170.**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	Importo (unità)
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	46.000.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il capitale è costituito da n. 46.000.000 di azioni con valore nominale pari a Euro 1.

11.5 Composizione e variazioni della voce 150 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva straordinar ia	Riserva disponibil e	Perdite portate a nuovo	Versamenti conto copertura perdite	Totale
A. Esistenze iniziali	5.020			11.675			16.695
B. Aumenti	1.164			18.400			19.564
B.1 Attribuzioni di utili	1.164			18.400			19.564
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Utilizzi							
- copertura perdite							
- distribuzione							
- trasferimento a capitale							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	6.185			30.075			36.259

NOTA INTEGRATIVA

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		65.412		65.412	57.154
3.1 Crediti verso banche					
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		65.412		65.412	57.154
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività		515		515	1.346
6. Passività finanziarie					
Totale		65.927		65.927	58.500
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		2.109			
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi sono quasi totalmente costituiti da interessi attivi verso la clientela generati dalla vendita di prodotti di credito al consumo e per la parte rimanente da interessi attivi sui conti correnti bancari.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	9.998		95	10.093	9.573
1.2 Debiti verso società finanziarie	630			630	630
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività	0		916	917	918
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	10.629		1.011	11.640	11.121
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

Gli interessi passivi per la parte “Debiti verso banche” sono generati dal funding reperito presso la Capogruppo Iccrea Banca.

Tra le Altre passività si evidenziano euro 917 mila quasi interamente riconducibili agli oneri finanziari derivanti dall’operazione di autocartolarizzazione.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	TOTALE 2022	TOTALE 2021
a) operazione di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	21.003	11.745
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (specificare)	143	
Totale	21.146	11.745

Nella voce “distribuzione prodotti” confluiscono le provvigioni di intermediazione per la Cessione del Quinto nei confronti della società Pitagora pari ad euro 13 milioni e le provvigioni derivanti dal collocamento delle polizze assicurative abbinate ai prestiti personali (euro 7,9 milioni).

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	TOTALE 2022	TOTALE 2021
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	328	380
d) altre commissioni (da specificare)	11.900	6.915
Totale	12.227	3.002

La voce "altre commissioni" si riferisce alle provvigioni upfront da servizi maturate nei confronti delle BCC Convenzionate (euro 5.642 mila) e per la parte rimanente alle commissioni upfront riconosciute sempre alle BCC Convenzionate in relazione al prodotto CQS (6.258 mila).

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2022			Totale 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.546	4.035	(2.489)			
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	1.546	4.035	(2.489)			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-			
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	1.546	4.035	(2.489)			
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela	-	(68)	(200)	(22.071)			1.139			19.690		(1.509) (5.346)
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo		(68)	(200)	(22.071)			1.139			19.690		(1.509) (5.346)
- prestiti su pegno												
- altri crediti												
Totale	-	(68)	(200)	(22.071)			1.139	-		19.690	-	(1.509) (5.346)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid – 19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette								Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate					
			Write-off	Altre	Write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(614)	(73)		1.123				435 1.046	
4. Crediti verso clientela										
Totale 2022		(614)	(73)	-	1.123				435	
Totale 2021		(818)	(279)	4	2.139				1.046	

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	TOTALE 2022	TOTALE 2021
1. Personale dipendente	4.683	4.593
a) salari e stipendi	3.276	3.170
b) oneri sociali	833	861
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		169
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	50	39
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	303	127
- a contribuzione definita	303	127
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	221	226
2. Altro personale in attività		0
3. Amministratori e Sindaci	235	242
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(72)	(88)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	298	244
Totale	5.143	4.991

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

- Quadri Direttivi: 17
- Restante personale dipendente: 51

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	TOTALE 2022	TOTALE 2021
a) Spese informatiche	2.168	1.596
b) Spese per immobili e mobili	651	670
- Fitti e canoni passivi		
- Costi PDL e logistica	651	670
- Vigilanza		
c) Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	350	347
- Spese telefoniche e trasmissione dati	25	29
- Spese postali	170	193
- Spese per trasporto e conta valori		-
- Energia elettrica, riscaldamento ed acqua		-
- Spese di viaggio e locomozione	153	123
- Stampati e cancelleria	1	1
- Abbonamenti, riviste e quotidiani	2	2
d) Spese per acquisto di servizi professionali	9.337	6.717
- Consulenze (diversi da revisore contabile)	148	175
- Compensi a revisore contabile	55	57
- Spese legali e notarili	22	18
- Spese giudiziarie, informazioni e visure		-
- Premi assicurazione	55	61
- Service amministrativi	9.058	6.405
e) Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	1.396	632
f) Quote associative	297	311
g) Imposte indirette e tasse	42	38
h) Altro	2.197	3.235
Totale	16.436	13.546

Le spese Amministrative registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente principalmente nel comparto dei service amministrativi per via dei maggiori costi ribaltati dalla Capogruppo per attività di direzione e coordinamento.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Si registrano accantonamenti netti al 31/12/2022 nella posta in oggetto per euro 61 mila dovuti a conteziosi in essere verso clientela.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Attività ad uso funzionale				
- Di proprietà	(1)			(1)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(24)			(24)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(25)			(25)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(493)			(493)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(493)			(493)

SEZIONE 14 -ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Composizione della voce 200 “Altri proventi e oneri di gestione”

Gli altri proventi e oneri di gestione ammontano a euro 2.256 mila e sono prevalentemente costituiti da riaddebiti vari verso la clientela generati dall'attività di erogazione di credito al consumo. Questi sono rappresentati prevalentemente dall'addebito delle spese di gestione pratica e di penali per ritardato pagamento.

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2022	2021
1. Imposte correnti (-)	(11.905)	(8.167)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	(56)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(896)	(1.267)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(12.804)	(9.490)

Il saldo delle imposte correnti è costituito dall'IRES riconducibile al consolidato fiscale (8.583 mila) e per la parte rimanente dall'IRES addizionale e dell'IRAP.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2022 IMPONIBILE	31/12/2022 IMPOSTA	31/12/2022 ALIQUOTA
A) Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	39.306.261	-10.809.222	27,50%
B) IRES - onere fiscale effettivo	-3.633.811	999.298	
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	127.320	-35.013	27,50%
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti			
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	-877.641	241.351	27,50%
- Differenze tassabili permanenti	638.945	-175.710	27,50%
- Differenze deducibili permanenti	-3.522.435	968.670	27,50%
C) IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale al valore della Produzione Lorda:	60.717.885	-3.185.433	5,25%
D) IRAP - onere fiscale effettivo	-20.785.766	1.090.480	
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti			
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	-123.653	6.487	5,25%
- Differenze tassabili permanenti	2.346.622	-123.110	5,25%
- Differenze deducibili permanenti	-23.008.735	1.207.104	5,25%
TOTALE IMPOSTE CORRENTI	75.604.569	-11.904.876	

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2022	Totale 2021
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			63.102	143	7.965		71.210	62.982
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			2.316		13.039		15.354	5.941
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			65.418	143	21.003		86.564	68.923

Tale importo non include gli interessi attivi sui conti correnti pari ad euro 510 mila (euro 1,3 milioni nel 2021).

NOTA INTEGRATIVA

PARTE D

Altre informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA**C. Credito al consumo****C.1 – Composizione per forma tecnica**

	2022			2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.148.221	(29.293)	1.118.929	1.088.180	(30.572)	1.057.607
- prestiti personali	1.143.134	(29.258)	1.113.876	1.020.114	(30.344)	989.770
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	5.087	(35)	5.053	68.066	(229)	67.837
2. Deteriorate	39.144	(33.891)	5.253	57.943	(51.046)	6.897
<i>Prestiti personali</i>						
- sofferenze	21.550	(21.168)	382	42.131	(41.309)	822
- inadempienze probabili	8.331	(7.366)	965	5.754	(4.489)	1.265
- esposizioni scadute deteriorate	9.257	(5.356)	3.901	10.058	(5.248)	4.810
<i>Prestiti finalizzati</i>						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
<i>Cessione del quinto</i>						
- sofferenze						
- inadempienze probabili	7	(1)	6			
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	1.187.365	(63.183)	1.124.182	1.146.123	(81.618)	1.064.504

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2022	Totale 2021	Totale 2022	Totale 2021
- fino a 3 mesi	71.118	67.983	332	477
- oltre tre mesi fino a 1 anno	186.752	178.607	886	1.204
- oltre 1 anno fino a 5 anni	671.684	760.515	2.669	3.430
- oltre 5 anni	189.374	50.502	1.366	1.787
- durata indeterminata				
Totale	1.118.929	1.057.607	5.253	6.897

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**3.1 Rischio di credito****Informazioni di natura quantitativa**

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità Creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	382	971	3.901	8.421	1.110.558	1.124.232
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 2022	382	971	3.901	8.421	1.110.558	1.124.232
TOTALE 2021	822	1.265	4.810	6.556	1.051.155	1.064.608

*valori di bilancio

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.144	(33.891)	5.253		1.148.271	(29.293)	1.118.979	1.124.232
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2022	39.144	(33.891)	5.253	-	1.148.271	(29.293)	1.118.979	1.124.232
Totale 2021	57.943	(51.046)	6.897	2.134	1.088.283	(30.572)	1.057.710	1.064.608

* Valore da esporre a fini informativi

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.216	1.628	1.053	407	9.573	1.337
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 2022	3.216	1.628	1.053	407	9.573	1.337
Totale 2021	1.493	1.566	3.300	303	10.451	1.024

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL						
A2. Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	259	1.053	322	102	1.086	289
A4. Nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL						
B2. Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione						
B4. Nuovi finanziamenti						
Totale 2022	259	1.053	322	102	1.086	289
Totale 2021	471	98	1.156	297	2.570	63

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	136.523	136.523							136.523	
a) deteriorate										
b) non deteriorate	136.523	136.523							136.523	
A.2 Altre	6	4	2		-	(0)	(0)		6	
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2		2		-		(0)		2	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	4	4			-	(0)			4	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	136.529	136.527	2		-	(0)	(0)		136.529	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
TOTALE B										
TOTALE A+B	136.529	136.527	2		-	(0)	(0)		136.529	

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	21.550			21.550	(21.168)		(21.168)		382	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	794			794	(774)		(774)		20	
b) Inadempienze probabili	8.337			8.337	(7.367)		(7.367)		971	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.852			1.852	(1.556)		(1.556)		296	
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.257			9.257	(5.356)		(5.356)		3.901	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	53			53	(50)		(50)		4	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.736	5.930	2.806		(319)	(137)	(182)		8.417	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	109		109		(7)		(7)		103	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.139.524	1.136.787	2.737		(28.974)	(28.768)	(206)		1.110.550	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	482	47	435		(31)	(1)	(30)		451	
TOTALE A	1.187.404	1.142.717	5.543	39.144	- 63.183	(28.905)	(388)	(33.891)	1.124.221	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
TOTALE B										
TOTALE A+B	1.187.404	1.142.717	5.543	39.144	- 63.183	(28.905)	(388)	(33.891)	1.124.221	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda				che di valore complessive e accantonamenti compl				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	1.391		1.391	(1.322)			(1.322)		69	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.391		1.391	(1.322)			(1.322)		69	
d) Nuovi finanziamenti										
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	2.167		2.167	(1.891)			(1.891)		277	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.167		2.167	(1.891)			(1.891)		277	
d) Nuovi finanziamenti										
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	1.186		1.186	(725)			(725)		461	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.186		1.186	(725)			(725)		461	
d) Nuovi finanziamenti										
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	704	442	262	(29)	(10)	(19)			675	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	704	442	262	(29)	(10)	(19)			675	
d) Nuovi finanziamenti										
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	25.118	24.602	516	(611)	(577)	(34)			24.541	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	25.118	24.602	516	(611)	(577)	(34)			24.507	
d) Nuovi finanziamenti										
TOTALE A+B+C+D+E	30.567	25.044	779	4.744	(4.578)	(587)	(53)	(3.937)	25.989	

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	42.131	5.754	10.058
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.508	5.135	6.386
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.065	2.932	5.629
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.245	2.059	9
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	199	144	748
C. Variazioni in diminuzione	(24.090)	(2.552)	(7.187)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(6)	(418)	(1.320)
C.2 write-off	(3.030)	(109)	(49)
C.3 incassi	(4.312)	(1.538)	(3.100)
C.4 realizzi per cessioni	(1.732)	(7)	(12)
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(308)	(417)	(2.587)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		(63)	(118)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(14.702)		
D. Esposizione lorda finale	21.549	8.337	9.257
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.185	2.499
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	578	118
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	205	24
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	249	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		94
B.4 altre variazioni in aumento	123	0
C. Variazioni in diminuzione	(1.064)	(2.025)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		(846)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(94)	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		(249)
C.4 write-off	(33)	
C.5 incassi	(749)	(929)
C.6 realizzi per cessioni	(18)	
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(170)	(1)
D. Esposizione lorda finale	2.699	592
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	41.309	728	4.489	1.590	5.248	57
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	3.616	331	4.763	496	3.574	86
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.716	135	3.146	389	3.555	86
B.3 perdite da cessione	0					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	825	196	1.494	83	19	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	75		123	24		
C. Variazioni in diminuzione	(23.756)	(285)	(1.885)	(531)	(3.466)	(93)
C.1.riprese di valore da valutazione	(80)	(6)	(91)	(41)	(104)	
C.2 riprese di valore da incasso	(3.608)	(41)	(793)	(84)	(386)	
C.3 utili da cessione	(1.735)		(6)		(55)	
C.4 write-off	(3.030)	(33)	(109)		(49)	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(388)		(340)	(191)	(1.609)	(88)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	(14.915)	(205)	(545)	(214)	(1.263)	(5)
D. Rettifiche complessive finali	21.169	774	7.367	1.556	5.356	50
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni											Senza rating	Totale
	A	A1	B	B1	C	C1	D	D1	E	E1			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	87.951	126.456	219.963	245.788	243.342	165.797	69.116	18.727	3.417	1.713	5.094	1.187.365	
- Primo stadio	78.801	121.559	213.682	240.271	237.455	159.721	65.593	17.547	2.741	1.137	4.165	1.142.674	
- Secondo stadio	240	220	596	668	1.117	953	531	175	97	28	922	5.547	
- Terzo stadio	8.910	4.677	5.685	4.849	4.770	5.122	2.992	1.005	579	548	7	39.144	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva													
- Primo stadio													
- Secondo stadio													
- Terzo stadio													
Totale (A+B)	87.951	126.456	219.963	245.788	243.342	165.797	69.116	18.727	3.417	1.713	5.094	1.187.365	
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate													
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate													
- Primo stadio													
- Secondo stadio													
- Terzo stadio													
Totale (C)													
Totale (A+B+C)	87.951	126.456	219.963	245.788	243.342	165.797	69.116	18.727	3.417	1.713	5.094	1.187.365	

Il processo di erogazione dei finanziamenti è supportato da procedure informatiche; il sistema attribuisce un punteggio alla clientela utilizzando griglie di scoring per la valutazione con valori compresi tra “A” (clienti più performanti) ed “E1” (Clienti meno performanti).

Ulteriori elementi a supporto della valutazione della clientela ai fini dell'erogazione di un finanziamento sono costituiti da:

- Banche dati positive: consultazioni presso la Centrale Rischi;
- Banche dati negative: Controlli automatici dei protesti per l'identificazione dei cattivi pagatori (CTC, CAI, Infocamere).

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settori di Attività Economica	2022
Amministrazioni Pubbliche	65
Società Finanziarie	6
Società non Finanziarie	102
Famiglie	1.187.183
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1
Resto del mondo	
Unità non classificabili e non classificate	9
Totale	1.187.365

*valori lordi

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Aree Geografiche	2022
NORD-EST	439.453
NORD-OVEST	311.699
CENTRO	281.596
SUD E ISOLE	154.617
Totale	1.187.365

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

1. Aspetti generali

L'indicatore di rischio relativo al tasso di interesse del banking book viene calcolato secondo la metodologia standard prevista dalle disposizioni di vigilanza di cui alla circolare 263 di Banca D'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre tre mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di Debito								
1.2 Crediti	146.125	61.898	64.135	123.503	674.353	190.730	10	
1.3 Altre Attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	1.052	43.810	127.763	137.040	879.274	58.311		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati Finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Il valore dell'indicatore rischio tasso calcolato al 31/12/2022 rientra nei limiti regolamentari (il valore puntuale è pari al 12,63%). Anche nel corso 2022, tutte le operazioni di funding sono state di tipologia bullet o ammortizing a tasso fisso il più possibile linea con le durate medie dell'attivo.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

È stabilita una soglia di attenzione con riferimento al margine disponibile sulle linee di credito messe a disposizione dalla consociata Iccrea Banca pari alla sommatoria delle passività in scadenza nei 3 mesi successivi alla data di rilevazione. Al superamento di tale soglia, il responsabile della U.O. Amministrazione Pianificazione e CDG, sentita la Funzione Compliance, informa il Direttore Generale, avvalendosi eventualmente di un parere da parte del Comitato ALM, e procede all’attivazione del processo di adeguamento delle linee di credito. La società inoltre monitora con una specifica reportistica la maturity ladder, ossia la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni Temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	147.920		16.386	6.786	56.885	83.003	157.659	407.496	261.587	187.308	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	599	804		12.521	32.252	118.449	140.633	643.760	234.270	58.223	
- Enti finanziari											
- Clientela	453					12.315					
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Nella gestione del Patrimonio, la Società persegue obiettivi volti a mantenere costantemente un livello di patrimonializzazione adeguato a sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività, nel rispetto dei requisiti patrimoniali minimi regolamentari vigenti al 31/12/2022 previsti per BCC CreditoConsumo quale Società iscritta nell'Albo Unico di cui all'art. 106 del TUB.

1.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2022	2021
1. Capitale	46.000	46.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	36.259	16.695
- di utili	36.259	16.695
a) legale	6.185	5.020
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	30.075	11.675
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	54	(4)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	54	(4)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	26.503	19.564
Totale	108.817	82.255

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per questa parte si rinvia alla Relazione sulla gestione degli Amministratori sull'andamento della gestione dell'esercizio 2022 e all'informativa "Pillar 3" al 31 dicembre 2022 pubblicata dalla Capogruppo Iccrea Banca sul proprio sito internet.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 2022	Totale 2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	26.503	19.564
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
20. a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
30. a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
40. a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	58	8
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
Copertura di investimenti esteri:		
110. a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
Differenze di cambio:		
120. a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
Copertura dei flussi finanziari:		
130. a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
Strumenti di copertura (elementi non designati):		
140. a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
150. a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
160. a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
170. a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	58	8
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	26.561	19.572

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

1. Dirigenti e altro personale distaccato: euro 298 mila
2. Collegio Sindacale: euro 94 mila
3. Consiglio di Amministrazione: euro 141 mila

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

VOCI	Società controllata da Iccrea Banca SPA	Società controllata da Iccrea Banca SPA	Società controllata da Iccrea Banca SPA	Società Controllante	Banche GBCI
	Banca Sviluppo	Bcc Sistemi Informatici	BCC Solutions	ICCREA Banca	BCC
ATTIVO	1	-	30	134.795	1.835
Cassa e disponibilità liquide	1	-	-	134.687	1.835
Altre Attività - altre	-	-	30	108	-
PASSIVO	-	(17)	(13)	(1.245.602)	(14.496)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche - altri	-	-	-	(1.234.600)	-
Altre Passività - Società controllante IVA di Gruppo	-	-	-	(2)	-
Altre Passività - Consolidato fiscale	-	-	-	(8.583)	-
Altre Passività - altre	-	(17)	(13)	(2.417)	(14.496)
SALDO (euro/1000)	1	(17)	18	(1.110.807)	(12.661)

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**7.1 Informazioni sui compensi alla Società di Revisione e Società ad essa affiliate**

- Mazars S.p.A. per attività di revisione contabile: euro 53 mila interamente riconducibili alle attività di audit sul bilancio semestrale ed annuale dell'esercizio 2022

7.2 Dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A. con sede legale in Roma, Via Lucrezia Romana, 41/47.

Si riportano di seguito gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico dell'ultimo bilancio approvato di Iccrea Banca S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.214.581.917	845.491.052
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.287.573.138	1.335.469.718
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	461.893.796	573.876.462
	b) Attività finanziarie designate al fair value	295.250.168	363.255.123
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	530.429.174	398.338.133
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.673.621	311.207.037
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.971.725.459	46.848.996.443
	a) Crediti verso banche	32.171.398.850	32.556.711.366
	b) Crediti verso clientela	16.800.326.609	14.292.285.077
50.	Derivati di copertura	37.112.184	8.710.139
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(607.133)	1.157.992
70.	Partecipazioni	998.822.259	1.206.206.868
80.	Attività materiali	4.251.443	3.513.953
90.	Attività immateriali	822.062	2.127.456
100.	Attività fiscali	68.924.159	91.859.287
	a) correnti	53.916.033	62.357.835
	b) anticipate	15.008.126	29.501.452
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	206.868.648	189.432.272
120.	Altre attività	477.861.409	114.985.436
Totale dell'attivo		53.778.609.166	50.959.157.653

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.480.116.372	47.707.808.743
	a) Debiti verso banche	39.337.080.204	33.889.854.635
	b) Debiti verso clientela	7.394.397.770	9.631.948.553
	c) Titoli in circolazione	3.748.638.398	4.186.005.555
20.	Passività finanziarie di negoziazione	430.857.148	563.511.152
30.	Passività finanziarie designate al fair value	335.391.646	340.957.044
40.	Derivati di copertura	247.018.407	173.821.352
60.	Passività fiscali	1.649.779	1.173.410
	b) differite	1.649.779	1.173.410
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	182.098.339	170.812.935
80.	Altre passività	354.895.626	332.159.604
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	15.347.312	16.179.392
100.	Fondi per rischi e oneri	42.121.031	21.866.555
	a) impegni e garanzie rilasciate	31.971.538	69.648
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.149.493	21.796.907
110.	Riserve da valutazione	45.353.084	38.050.327
140.	Riserve	183.455.648	252.485.541
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	53.177.917	(66.795.259)
Totale del passivo e del patrimonio netto		53.778.609.166	50.959.157.653

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	466.450.694	361.633.233
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	336.235.095	172.956.543
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(290.365.624)	(275.176.256)
30.	Margine di interesse	176.085.070	86.456.977
40.	Commissioni attive	113.546.963	92.539.854
50.	Commissioni passive	(20.806.420)	(24.455.514)
60.	Commissioni nette	92.740.543	68.084.340
70.	Dividendi e proventi simili	28.441.294	37.216.258
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.115.001	15.547.019
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	107.961	(3.000.069)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	77.151.365	58.882.629
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.471.483	56.541.149
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.356.738	1.941.415
	c) passività finanziarie	(3.676.856)	400.066
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.629.497)	(23.252.401)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3.128.102)	(2.436.124)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.501.395)	(20.816.276)
120.	Margine di intermediazione	387.011.737	239.934.754
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(67.638.212)	(8.711.665)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(68.088.368)	(8.129.970)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	450.156	(581.695)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	319.373.525	231.223.089
160.	Spese amministrative:	(434.591.270)	(393.763.404)
	a) spese per il personale	(185.182.226)	(183.154.814)
	b) altre spese amministrative	(249.409.044)	(210.608.590)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.622.729)	(1.430.632)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(5.072.741)	(28.661)
	b) altri accantonamenti netti	450.012	(1.401.971)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.171.105)	(1.698.078)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(417.755)	(589.636)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	179.828.677	150.464.575
210.	Costi operativi	(261.974.182)	(247.017.175)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(27.115.826)	(44.037.820)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.283.517	(59.831.906)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.875.909)	14.889.225
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	28.407.608	(44.942.681)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	24.770.309	(21.852.578)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	53.177.917	(66.795.259)

Roma, 15 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Angelo Porro




BCC Credito Consumo S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio
2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista della BCC Credito Consumo S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC Credito Consumo S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio della BCC Credito Consumo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 28 marzo 2022, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della BCC Credito Consumo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BCC Credito Consumo S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

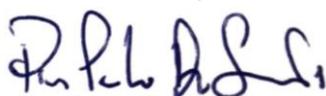
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della BCC Credito Consumo S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC Credito Consumo S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 05 aprile 2023

Mazars Italia S.p.A.



Pier Paolo De Santis

Partner – Revisore legale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile



BCC CREDITOCONSUMO S.P.A.

con Socio Unico, Iccrea Banca S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: via Lucrezia Romana 41/47, 00178 Roma

Capitale Sociale: euro 46.000.000,00 i.v.

C.F. 02069820468 -

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dell'Azionista ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile

All'Assemblea dell'Azionista di BCC CreditoConsumo S.p.A.

Egregio Azionista,

il progetto di bilancio che Vi viene sottoposto per l'approvazione e per le deliberazioni conseguenti è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2023 e quindi trasmesso al Collegio Sindacale nei termini di legge.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice civile, le indicazioni in materia emanate dall'Autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e le Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società non quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
4. abbiamo preso conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, tramite osservazioni dirette e periodici incontri con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management) e di Internal Audit, dai quali è emerso un quadro complessivamente soddisfacente in merito al sistema dei controlli interni, sia relativamente ai controlli di linea sulle attività operative, sia relativamente a quelli di 2° livello di competenza delle suddette funzioni di controllo. Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono esternalizzate presso la Capogruppo; sul punto, le modalità operative previste per l'esecuzione delle loro attività appaiono allo stato rispettose delle peculiarità della Società, anche attraverso l'impiego di risorse specializzate dedicate presso la Società;

5. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
6. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato;
7. abbiamo avuto rapporti con i rappresentanti della Mazars Italia s.p.a., soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Società, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti, per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la suddetta società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'indipendenza delle società di revisione legale;
8. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei Soci ai sensi dell'art. 2408 Codice civile.

Vi segnaliamo inoltre che gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2022 e nella nota integrativa al bilancio, forniscono fra l'altro informazioni relativamente a:

- i criteri utilizzati nel contesto della perdurante, sebbene parzialmente attenuata, emergenza pandemica da Covid-19 per la stima dell'Expected Credit Loss e quindi per la quantificazione dell'impairment IFRS9 del portafoglio crediti, definiti nell'ambito del framework elaborato dalla Capogruppo per il Gruppo BCC Iccrea;
- la messa a regime dell'importante accordo di partnership industriale nel comparto dei prodotti CQS (Cessione Quinto Stipendio) in precedenza stipulato. IL Collegio, in merito, segnala, con riferimento all'accordo di funding intercorso, che nel mese di dicembre 2022 è stata perfezionata con Pitagora s.p.a. una cessione di crediti pro-soluto di €. 167 milioni: tale cessione ha generato liquidità alla Società profittevoli per il piano di sviluppo della stessa;
- la cessione di crediti deteriorati per €. 16 milioni in conformità alle linee strategiche indicate dalla Capogruppo;
- l'interruzione, a far data dal mese di gennaio 2022, della proroga delle moratorie attuata dalla Società a favore dei propri clienti nel contesto dell'emergenza pandemica, in conformità alle disposizioni della legge di bilancio 2022.

In attuazione di quanto definito dalla normativa di vigilanza, dal corpus normativo di Corporate Governance del Gruppo BCC ICCREA e, in coerenza, dalla delibera assembleare di nomina del Collegio Sindacale del 5 maggio 2022, il Collegio stesso svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01. In tale veste, vi rappresentiamo che:

- a) il Consiglio di Amministrazione in data 4 maggio 2022 ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01, quale componente del Sistema Normativo Interno a cui tutto il Personale ed i collaboratori devono riferirsi nello svolgimento delle proprie attività. Il Modello, articolato nelle sue diverse componenti, è stato diffuso a tutto il personale, anche mediante specifici momenti formativi, con disposizione della Direzione Generale che ne ha disposto la scrupolosa osservanza;

- b) ancora, in data 26 ottobre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha recepito il Codice Etico di Gruppo, diffuso dalla Direzione sia internamente quanto esternamente a mezzo di pubblicazione sul sito istituzionale della Società;
- c) l'Organismo ha svolto nel corso dell'esercizio 2022 le sue funzioni di vigilanza sull'efficace attuazione del Modello citato sugli aggiornamenti intercorsi in conformità delle Direttive della Capogruppo, dalla quale non sono emerse problematiche di significativo rilievo;
- d) l'Organismo di Vigilanza non ha ravvisato elementi che vadano ad inficiare il funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001: tuttavia, alla luce delle sopravvenute - medio tempore – modifiche normative, l'Organismo si riserva di segnalare all'Organo Amministrativo, nel corso del corrente anno, la necessità di aggiornare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ovvero di sensibilizzare le risorse con opportune sessioni formative.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sottoposto a revisione legale dei conti da parte della Mazars Italia s.p.a., è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, e le disposizioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione redatta degli Amministratori, ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile.

Non essendo a noi demandata la revisione legale, relativamente al suddetto bilancio, osserviamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la Relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori, riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio d'esercizio, e abbiamo avuto informazioni che da tale attività non sono emersi rilievi in merito; la società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 5 aprile 2023 la propria relazione, ai sensi degli artt. 14 e 19bis del D. Lgs. 39/2010, che evidenzia un giudizio senza rilievi;
- il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale. Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi le disposizioni emanate il 29 ottobre 2021 da Banca D'Italia in tema di bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari Societari opportunamente integrate dagli ulteriori obblighi informativi stabiliti dai principi contabili internazionali non specificatamente richiamati dalle citate istruzioni e tenendo conto della Comunicazione di Banca D'Italia del 21 dicembre 2021 – "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia";

- come ricordato dagli Amministratori la progressiva escalation delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina è sfociata in un conflitto i cui effetti sono allo stato non misurabili, pur con una generalizzata constatazione di significativi condizionamenti negativi sullo scenario economico generale. Gli Amministratori, allo stato, non ravvisano effetti economico-finanziari significativi sulle attività di business. La Società segue con la massima attenzione l'evoluzione degli avvenimenti ed è impegnata nell'attività di business e di supporto alle BCC nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle competenti Autorità e dalla Capogruppo;
- la nota integrativa fornisce informazioni in relazione ai rapporti intercorsi tra la Società e il socio unico Iccrea Banca S.p.A., che esercita su BCC CreditoConsumo S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento, nonché le altre società del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con cui sono intercorsi rapporti nel corso dell'esercizio 2022;
- da ultimo segnaliamo che in prossimità del termine dell'esercizio è venuto a mancare il Direttore Generale della Società, nefasto evento a fronte del quale, data la solida organizzazione, la stessa ha saputo sopperire senza disagio alcuno.

Alla luce delle considerazioni svolte, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio di esercizio di BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2022, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Ringraziamo il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutti i collaboratori della Società per l'assistenza offerta.

La presente relazione viene sottoscritta su mandato del Collegio Sindacale dal solo Presidente del Collegio.

Roma, 6 aprile 2023

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Graziano Dusi

